

erasmo

www.grandeoriente.it

notizie

Bollettino
d'informazione del



ACCORDI DI LIBERTÀ A PALAZZO GIUSTINIANI





Il simbolismo nell'arte *Gioielli d'Autore*

Pins Anelli Pendantif Orecchini Gemelli oro 18 kt pietre preziose



www.gioiellomassonico.com

m. +39 3480339788
tel. e fax +39 0721 802849
info@gioiellomassonico.it

ERASMO Notizie

Periodico informativo culturale

ASSOCIATO

Anno XV - Numero 19-20
30 novembre 2014**Direttore Responsabile**
Stefano Bisi**Consulente di Direzione**
Velia Iacovino**Editore**
Erasmus s.r.l.**Presidente**
Mauro Lastraioli
Consiglieri
Ugo Civelli
Giampaolo PagiottiC.P. 5096 - 00153 Roma 50
Ostiense
P.I. 01022371007
C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62
Iscrizione Tribunale Registro
Imprese n. 1959/62**Direzione Redazione**
Amministrazione
Erasmus Notizie
Via di San Pancrazio 8
00152 Roma
Tel. 065899344
Fax 065818096**Stampa**
Consorzio Grafico s.r.l.
Via Empolitana km. 6,400
00024 Castelmadama (Roma)Registrazione Tribunale di
Roma n. 00370/99
del 20 agosto 1999

Un numero euro 2,00

ABBONAMENTI
Italia, per posta, annuo (22 numeri)
euro 17,04
Arretrati euro 2,60 a numero
Estero, per posta, annuo (22
numeri) euro 41,32
Arretrati euro 5,20 a numero
Unica soluzione più di 500
abbonamenti (Italia) euro 8,84 per
abbonamento annuale**Bollettino di versamento a**
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153
Roma 50 Ostiense
c/c postale n. 32121006In caso di mancato recapito inviare
al CRP di Roma Romanina per la
restituzione al mittente previo
pagamento resi**Mittente**
Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153
Roma 50 Ostiense
Tariffa R.O.C. Poste Italiane s.p.a. -
Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in
L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma
1, DCB (Roma) - Tassa Riscossawww.grandeoriente.it
erasmonotizie@grandeoriente.it**SOMMARIO*****Dal Vascello***I muri della politica e i muri del sogno
di Claudio Bonvecchio 11***In Primo Piano***Il Grande Oriente ritorna
a Palazzo Giustiniani
di Angelo Di Rosa e Gianmichele Galassi 4Giustiniani: il caso non è chiuso
di Angelo Di Rosa 8In visita ai templi del Piemonte
(seconda parte) 12"Mystic" 2014. Il primo ciak dedicato
alla via spirituale della Massoneria 14***Eventi***

Nel segno di Moisé Loria e Zanardelli 16

Serve una rivoluzione del cuore 17

Massoneria e movimento operaio 18

Consegnati l'Aureo compasso
e il Compasso d'Oro 19***Dalla Parte Giusta***

Una Grande alchimia per chi non ce la fa 20

Per passare dal dire al fare 20

I liberi muratori al fianco dei più fragili 21

Nuovo modello di solidarietà. 21

Incontro a Favara 21

Borsa di studio "Logoteta-Mallamaci" 21

La "Labor ad Veritatem"
contro le leucemie 21***Dal Mondo***

A Firenze l'incontro del Gran Maestri 22

La "Armonia" di Sambuca
di Sicilia a New York 22

La "San Giovanni di Scozia" a Bruxelles 22

immagine di copertina:
Tempio Maggiore del Grande Oriente
d'Italia nella Galleria di Palazzo
Giustiniani, 1911,
Biblioteca Grande Oriente d'Italia***Dall'Oriente di ...*** 23***Views e News...*** 27***Servizio Biblioteca***

Filosofia del Natale. 28

L'itinerario di un simbolo 28

"Il Purgatorio ragionato" di Longano 29

"Per una storia della carboneria
dopo l'unità d'Italia (1861-1975)" 29***Cultura***"Le Colonne del Tempio"
di Mariano Bianca 30La Collezione Boeri on line
sul sito del Grande Oriente 30Al Petruzzelli
"La Parigi segreta di Piccinni" 31Quel giardino esoterico di Villa Garzoni
di Mauro Lastraioli 31**AVVISO AI FRATELLI**

Invitiamo tutti i Fratelli e tutte le logge a inviare d'ora in avanti le notizie pubblicabili sulle testate del Grande Oriente – Sito, Erasmo e Newsletter – a questo indirizzo di posta elettronica:

redazione.web@grandeoriente.itA questo stesso indirizzo potranno anche essere inviate lettere, alcune delle quali verranno pubblicate nella rubrica *La parola è concessa*

Il Grande Oriente ritorna

“Accordi di libertà”, un libro fotografico della Fondazione Allori sul Concordato, ha riportato il Gran Maestro Bisi nella sala Zuccari che ospitava il Tempio del Goi. Con lui i rappresentanti delle tre grandi religioni e dello Stato di ieri e di oggi

di Angelo Di Rosa e Gianmichele Galassi

A volte, le coincidenze sono evidenti per non pensare alla mano del destino: il libro fotografico “Accordi di libertà” è stato presentato a Palazzo Giustiniani proprio nella sala che un tempo ospitava il Tempio principale del Grande Oriente d’Italia. Quale sede, più appropriata, se non quella simbolo stesso della tradizione del libero pensiero e della tolleranza delle diversità, per ricordare lo storico avvenimento del concordato Stato-Chiesa del 1984, stilato in nome della libertà di religione e della definitiva separazione fra Stato e Chiesa di Roma. Proprio nella sala Zuccari che porta il nome degli autori degli affreschi riguardanti re Salomone e la costruzione del primo Tempio, si sono trovati seduti allo stesso tavolo i rappresentanti delle tre grandi religioni del Libro insieme al Gran Maestro del Grande Oriente, Stefano Bisi, e ai rappresentanti dello Stato di ieri e di oggi. Tutti insieme appassionatamente e liberamente ad esporre il loro pensiero, uniti nel ricordo della storica firma del 1984, consapevoli che forse ci troviamo in un momento tanto delicato della vita umana sullo scenario mondiale da esigere un dialogo comune che possa sancire una nuova convivenza interconfessionale, nel rispetto delle peculiari differenze di credo. Una fase storica in cui, ancora una volta, la Massoneria che ha nel proprio Dna, come ha ricordato il Gran Maestro nel suo intervento, la tolleranza e la lotta alla discriminazione, può essere l’ideale guida per un futuro, proficuo dialogo, che porti ad Accordi di Libertà mondiali ed alla pace.

Mons. Leuzzi, il sentimento religioso non va ridicolizzato

Ignazio Ingrao, giornalista e vaticanista del settimanale Panorama, introducendo l’argomento delle politiche interconfessionali, ha invitato tutti a “cogliere l’opportunità data dalla presentazione del bel libro fotografico di Umberto Cicconi, per riflettere sulla geografia religiosa del nostro Paese, fare un bilancio a 30 anni di distanza sul Concordato, e sulla necessità di fare una nuova legge sulla libertà religiosa”. Monsignor Leuzzi, vescovo ausiliare della Diocesi di Roma e Cappellano della Camera dei Deputati, ha imperniato il suo intervento sulla “difesa da parte di tutti del sentimento religioso”, sulla “libertà delle religioni dalle prassi sociali” e sulla “difficoltà odierne della filosofia e della teologia nello spiegare che cos’è il Cattolicesimo”. “Una società che ridicolizza, soffoca o impedisce il sentimento religioso – ha detto Monsignor Leuzzi – è una società che non ha speranze. Ci vuole l’impegno da parte di tutti, non solo della Chiesa Cattolica, altrimenti sarà impegnativo per il futuro la salvaguardia del sistema democratico. Bisogna poi garantire



Il Gran Maestro Stefano Bisi durante il suo intervento

Il Gran Maestro : “Essere qui oggi è per me un motivo di grande orgoglio e un’occasione per fare conoscere il patrimonio di valori e idee perenni e rivoluzionarie della Massoneria”

la libertà religiosa, evitare che entri in collisione o in cortocircuito con le prassi sociali. Le religioni devono essere autonome, altrimenti rischiano di essere strumentalizzate dalle prassi sociali. Infine, bisogna ridefinire per quanto riguarda

a Palazzo Giustiniani



Il pubblico in sala durante il convegno

la Chiesa e il Cattolicesimo che cosa è la religione. Dobbiamo dire chi siamo in una società dinamica e che cambia, alle prese con la crisi finanziaria e la globalizzazione e di cui gli operatori culturali cattolici non sono riusciti a capire nel 2008 cosa stava accadendo”.

Il rabbino Di Segni, uguaglianza nella diversità

Il secondo intervento è stato quello del medico radiologo Riccardo Di Segni, Rabbino Capo per la Comunità Ebraica di Roma, che ha ricordato come il suo popolo abbia subito leggi sempre più restrittive delle libertà personali nel corso dei millenni. “In relazione all’art. 8 della Costituzione Italiana, il problema principale che si pone è quello dell’uguaglianza nella diversità, da non confondere in nessun modo con il tema del privilegio. Purtroppo esistono ancora oggi problemi pratici. Come per esempio il fatto che la vita religiosa ebraica è scandita dal “sabato” e chiunque voglia osservare fedelmente la religione ha l’obbligo di rispettare questa regola fondamentale. Quindi, per uno studente bisognerebbe aver garantita la possibilità di sostenere un esame in un giorno diverso dal sabato, così come per un lavoratore una parificazione effettiva di trattamento sarebbe necessaria, quindi con la possibilità di lavora-

**Mons. Leuzzi: “Bisogna ridefinire per quanto riguarda la Chiesa e il Cattolicesimo che cos’è la religione”.
Il rabbino Di Segni: “Dobbiamo essere orgogliosi del modello italiano del Concordato del 1984”**

re magari di domenica. Dobbiamo essere orgogliosi del modello italiano derivante dal Concordato del 1984, anche se non è perfetto, rispetto alla laicità di quello francese che vieta l’esibizione di simboli. Ma quello che preoccupa di più in

questo momento è che l’Europa unita rischia di schiacciare questi diritti, posso fare su tutti l’esempio della circoncisione che per noi è fondamentale, perché una volta che si fa una unione sovranazionale i diritti dei vari stati Stati rischiano di essere cancellati”.

L’8 per mille? Lo inventò Tremonti

Gennaro Acquaviva, presidente della Fondazione Socialismo ed ex parlamentare del Psi, ha ricordato i tempi del Concordato del 1984 che visse da protagonista, tracciando prima un breve excursus della figura di Bettino Craxi la cui forza risiedeva nel proprio “decisionismo”. “Io la chiamo provvidenza, altri casualità o storia. Senza Craxi non ci sarebbe stata alcuna intesa. E’ un merito storico che gli va attribuito. Craxi, come ha detto il Rabbino Capo Di Segni, non avrà probabilmente capito l’importanza dell’accordo che stava per firmare ma se non ci fosse stata l’applicazione dell’art. 8 non ci sarebbe stata nessuna intesa, perché per 40



Il senatore Malan con il Gran Maestro



L'Imam Yahya Pallavicini

anni era stato bloccato dal sistema: dalla Dc e dalla Chiesa Cattolica". Acquaviva ha poi rammentato il suo decisivo apporto nella Commissione paritetica italo-vaticana con l'introduzione di Giulio Tremonti quale consulente fiscale che escogitò il meccanismo tutt'ora in vigore dell'8 per mille. Anche Giorgio Benvenuto, presidente della fondazione Bruno Buozzi ed ex leader della Uil, ha rammentato come il grande mutamento nella società sia avvenuto con la "grande maggioranza" del centro-sinistra che si occupò non solo di riforme sociali, quanto di diritti civili, basti ricordare la legge sul divorzio. Gli "accordi di Libertà" sono tali in quanto si imboccò una strada che afferma i valori della laicità e di un rispetto nella convivenza: "Il Concordato è una cosa che conviene all'Italia, [...] serve alla parte laica ed a quella religiosa", infine precisa che "Quando c'è il vento del cambiamento c'è chi costruisce muri e chi, invece, costruisce mulini a vento".

Per la prima volta un Gran Maestro è tornato a casa

A parlare, poi, è stato Stefano Bisi, Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, che si alza in piedi, così preferisce, a differenza degli altri, e manifesta la grande emozione legata all'invito ricevuto per questo incontro [per la prima volta un Gran Maestro del Grande Oriente in veste ufficiale ritorna in quella sala, ndr], subito ricorda quanti siano stati iniziati alla Massoneria in quel luogo che assistette anche al tragico e tristemente noto delitto del Fratello Achille Ballori, l'allora Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese. Riallacciandosi poi alle parole del Gran Maestro Ernesto Nathan che, nel 1901, durante l'inaugurazione del Palazzo come sede del Grande Oriente, pronunciò un'allocuzione sul rapporto tra

L'imam Pallavicini: "Il clima politico è particolarmente difficile su un futuro accordo tra stato e comunità musulmane ma si eviti l'errore di demonizzare tutto l'Islam"

Stato e confessioni religiose, Bisi espone come l'idea di tolleranza sia la base delle relazioni umane nella tradizione massonica. Conclude poi, il suo apprezzato intervento, con queste parole: "Essere qui oggi, a rappresentare il nostro antico e sempre giovane Ordine in un convegno che parla di Memoria e di Accordi di Libertà, è stato quindi per me un motivo di grande orgoglio e anche un'occasione per fare conoscere il patrimonio di valori e di idee perenni e rivoluzionarie della Massoneria."

L'appello di Pallavicini a non demonizzare l'Islam

Valerio De Luca, presidente e fondatore dell'Accademia Internazionale per lo Sviluppo Economico e Sociale, pone a base del suo intervento la propria convinzione che le radici dell'Europa siano quelle giudaico-cristiane: "questa è l'idea che porto avanti e che dovrebbe essere inserita come base stessa dell'Europa".

Molto significativo e profondo anche l'intervento di Yahya (Sergio Yahe) Pallavicini, vice presidente Co.re.is (Comunità Religiosa Islamica) Italiana, che ha espresso con chiarezza e serenità i problemi interni fra le molte anime della comunità islamica in Italia che, ad oggi, conta più di 1,6 milioni di individui, e la conseguente difficoltà a trovare un portavoce unico. Detto ciò, ha illustrato due punti fondamentali per il futuro: da un lato "il clima politico di sensibilità è particolarmente difficile" riguardo un futuro accordo e riconoscimento anche per la sua comunità [così come avvenuto per quella Valdese e quella Ebraica, ndr]; dall'altro è che erroneamente si tende ad associare la comunità islamica italiana vuoi ai fatti del Medio Oriente e, più specificatamente al terrorismo vuoi ai problemi attribuiti all'immigra-



Il presidente della Fondazione Allori, Umberto Cicconi, insieme al Gran Maestro Bisi e a Giorgio Benvenuto



Il senatore Malan durante il suo intervento

zione (microcriminalità etc.). Pallavicini ha ammonito tutti ad evitare l'errore di non demonizzare tutto l'Islam per colpa di alcune correnti estremiste o simpatizzanti: "L'Islam in Italia deve essere autonomo e, perciò, completamente staccato dalle realtà estere: gli islamici italiani sono italiani, devono sentirsi tali e non essere associati all'estremismo che vede l'islamismo come risoluzione dei problemi del mondo". Infine, ha ribadito le sostanziali differenze all'interno del mondo islamico [dove non esistono queste differenze?, ndr], affermando "come non ci possa essere nessun punto di contatto fra lui che sente propria la cultura sapienziale islamica con un simpatizzante di Hamas".

Malan, importanti le intese religiose

L'intervento conclusivo al Senatore Lucio Malan, Questore del Senato, di fede Valdese, che ha esordito con una frase suggestiva: "Grazie a Dio c'è la libertà religiosa!". Insieme al Concordato, Malan, ha riaffermato l'importanza delle intese

**Il senatore Malan:
"In Italia c'è la libertà religiosa,
ma è necessaria
una continua manutenzione"**

con le singole confessioni religiose, molte delle quali da lui portate avanti in prima persona sia come proponente che come relatore parlamentare: "Per la prima volta si è andati oltre il confine giudaico-cristiano con la recente intesa con i buddisti e gli induisti, oltre a quelle con gli ortodossi, i mormoni e gli apostolici. Sebbene in Italia sia vigente la libertà religiosa è necessaria una continua manutenzione come per

qualsiasi altra libertà". Ha riconosciuto alcuni aspetti problematici come quelli ricordati da Pallavicini poco prima, e la necessità di porre attenzione "a leggi che – nel maldestro tentativo di imbrigliare

quegli estremisti – danneggiano proprio quelli che estremisti non sono, il tutto aiutato da una buona dose di scarsa conoscenza dei fenomeni religiosi da parte anche di persone che dovrebbero avere una certa cultura". Lucio Malan, in conclusione, si è detto fiero, di come la sala Zuccari, in passato Tempio del Grande Oriente d'Italia, sia stata ancor oggi luogo di un pacato e sereno incontro tra culture apparentemente così diverse.



Il tavolo dei relatori

LA RICOSTRUZIONE DELLA VICENDA

Giustiniani: il caso non è chiuso

Dalla confisca fascista al mancato Lodo Spadolini, l'epilogo è ancora da scrivere. Bisi, primo Gran Maestro a tornare in veste ufficiale nella storica residenza della Comunione

di Angelo Di Rosa

Quella del 29 ottobre 2014 resterà per il Gran Maestro Stefano Bisi ed i tanti fratelli che hanno varcato il portone di palazzo Giustiniani una data storica. È stato il giorno del gran ritorno a casa, in occasione della presentazione del Libro della Fondazione Allori, "Accordi di Libertà", nel Palazzo dove tante generazioni di massoni hanno lavorato e condiviso i valori di Libertà, Fratellanza ed Uguaglianza. Proprio il Gran Maestro all'inizio del suo

intervento non ha nascosto l'emozione per un evento che rimarrà scolpito nei cuori e nella mente dei fratelli che lo hanno vissuto.

"Oggi mi sono emozionato, perché in questo Palazzo – ha detto – e in questa sala dove si trovava il Tempio principale per tanti anni sono passati i liberi muratori del Goi. Qui sono stati iniziati tanti Fratelli. Qui è stato ucciso, da un uomo che pensava che le disgrazie della sua vita dipendessero dalla Massoneria, un nostro fratello: Achille Ballori, Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese. Ecco perché essere oggi presenti qui è un motivo di orgoglio per i Liberi muratori del Grande Oriente d'Italia. Chissà se un giorno, forse, potrà esserci restituito quello che c'è stato ingiustamente tolto. Un pezzo, un pezzetto di questo Palazzo dove rappresentare la storia della Libera Muratoria in questo Paese. La storia di tanti garibaldini che hanno contribuito all'Unità d'Italia". Parole che tengono accesa la fiammella della speranza di avere in qualche modo almeno una sala del Palazzo in futuro, da adibire a museo massonico, se verrà risolta l'annosa vertenza con il Senato e il Demanio per l'immobile.

Il trasloco al Vascello nel 1985

Lo stesso Armando Corona, ultimo Gran Maestro del Goi ad



Palazzo Giustiniani. Esterno

aver vissuto la straordinaria esperienza di Palazzo Giustiniani nel 1985 annunciò con un'intervista a "La Repubblica" il trasloco (avvenuto a marzo 1985) del Goi a villa Il Vascello, ma anche l'esistenza di una trattativa col Senato (Il cosiddetto Lodo Spadolini) per stipulare un compromesso definitivo ottenendo in cambio alcune stanze come simbolo dell'Istituzione: "Noi abbiamo già traslocato l'ultimo giorno di marzo – disse il Gran Mae-

stro Armando Corona – ma i nostri quattro piani non li abbiamo ancora del tutto sgomberati. Per farlo aspettiamo l'accordo (...). Visto che il nostro nome deriva proprio dal palazzo Giustiniani, è giusto e indispensabile che in questo palazzo il Grande Oriente conservi almeno qualche sala, in modo da giustificare simbolicamente la sua denominazione".

Ma il lodo Spadolini che concedeva all'Urbs "una limitata porzione dei locali rilasciati, ubicati al piano terreno ed al piano ammezzato e relativi accessori e pertinenze con accesso da Piazza della Rotonda nn.10-11 e da via Giustiniani nn.1-2 per destinarli a sede del Museo storico della Massoneria Italiana e l'accollo alla Urbs di 500 milioni di vecchie lire a titolo d'indennizzo per l'occupazione dei locali di palazzo Giustiniani da giugno 1980 fino alla data di rilascio dell'immobile, arrivato vicino alla firma definitiva, morì con la scomparsa del presidente del Senato Giovanni Spadolini, né i successori alla presidenza del Senato, complici i bizantinismi, i tecnicismi giuridici, la burocrazia e la stessa politica del tempo, vollero portare a soluzione il caso di palazzo Giustiniani. Si spera in un risveglio delle coscienze e della Giustizia in questo Paese. E anche nelle parole di Lucio Malan, questore del Senato, che nel suo intervento ad "Accordi di Libertà"

sulla questione ha detto: “E’ significativo che la presentazione del bel libro ‘Accordi di Libertà’ sia avvenuta in questo palazzo, perché questo palazzo ha rappresentato una realtà importante. Era naturalmente non tutto del Goi, ma molto articolato, io da questore del Senato so quanto sia articolato. Abbiamo liti con i vicini, cause, ascensori che dovrebbero spostare, muri. La questione è molto complessa ma c’è stato un fatto di legge durante il Fascismo per cui la parte del palazzo che era del Grande Oriente d’Italia fu praticamente confiscato, in nome dell’imposizione di una ideologia di Stato o del contrasto al Goi, alla Massoneria sulla base di concezioni di Regime.

La presentazione del volume alla presenza del Gran Maestro Bisi ci ricorda anche questo fatto che va tenuto presente. E’ certamente una vicenda antica, ma dal punto di vista civilistico le questioni non si esauriscono e resta sempre questa situazione”. Parole di grande apertura, di alto senso di responsabilità, e di una visione globale di una vicenda che affonda le sue radici nel passato e che si spera possa essere definita dando al Goi quella giustizia che gli è stata negata e un pezzo del simbolo di cui porta orgogliosamente il nome.



Ingresso a Palazzo Giustiniani da via della Dogana Vecchia

La storia: dall'affitto all'acquisto

Grazie alla preziosa opera su “Le case massoniche dell’Urbs (pagine 13-21, a cura di Carlo Ricotti e Elisabetta Cicciola) è stato possibile ricostruire la storia di palazzo Giustiniani. L’esigenza di acquisire una sede stabile nella Capitale era nata in seguito al mancato rinnovo del contratto di affitto da parte del principe Borghese dei locali che il Goi aveva nell’omonimo Palazzo. Fu l’allora Gran Maestro Ernesto Nathan a muoversi in prima persona per trovare una soluzione ottimale. Nella seduta della Giunta svoltasi il 15 dicembre 1898, Nathan comunicò ai membri del Governo dell’Ordine di “aver assunto formale impegno di prendere in locazione Palazzo Giustiniani(...) indicatissimo agli usi massonici (...) per la sua centralità, per il numero e la vastità degli ambienti...”. La Giunta prese atto con soddisfazione della ottimale scelta e ringraziò il Gran Maestro per “aver così provveduto ad una sede veramente decorosa per il Governo dell’Ordine”. Era il primo passo di una lunga e travagliata presenza dei massoni nel celebre Palazzo ubicato nel Rione Sant’Eustachio a Roma. Nella primavera del 1899, fu stipulato il contratto d’affitto del primo piano per nove anni, con la possibilità di rinnovare il contratto per un altro

quinquennio per lire 11000 annue. Fatti i necessari lavori per rendere la struttura idonea al bisogno del Goi, nel febbraio del 1900 ci fu il trasferimento dell’Ordine nell’edificio; mentre l’inaugurazione ufficiale si svolse il 21 aprile del 1901 con una grande cerimonia pubblica. Di fronte a deputati, senatori, magistrati, alti funzionari dello Stato e alti gradi delle Forze Armate, professori, letterati, giornalisti, il Gran Maestro Nathan tenne una “Balaustra” che rimase nella storia. Illustrò i principi guida della Massoneria, la sua azione universale e il contributo determinante come “movimento per la pace e per l’arbitrato”. Fu un evento di grande importanza perché consacrò il ruolo dell’Istituzione nell’Italia del tempo e la sua opera nella società. Subito dopo, a partire dal 1903, emerse l’esigenza di acquistare l’intero palazzo Giustiniani e ci

si rivolse anche alle Obbedienze Estere per capire come le stesse si erano mosse per darsi una veste giuridica ed assicurare le proprietà. Alla fine venne ritenuta quella adottata dai francesi la soluzione più efficace, vale a dire la creazione e costituzione di una società anonima per azioni per l’acquisto e l’amministrazione di beni immobili. A due membri di Giunta, i fratelli Damiani e Dalmedico, fu chiesto di studiare accuratamente la procedura e presentarla alla commissione creata per

l’erezione della Massoneria in Ente Giuridico.

Acquisto e nascita dell’Urbs

La fase di studio portò con successo alla finalizzazione dell’obiettivo. Le trattative per l’acquisto del Palazzo andarono avanti e venne costituita, sul modello francese già accennato, la società anonima “Urbs” per l’acquisto e la vendita di immobili, che ebbe un capitale azionario di 500,000 lire suddiviso in cinquanta azioni di lire diecimila ciascuna. Nella primavera del 1910, la “Rivista Massonica”, che era l’organo ufficiale del Goi, annunciava che nel pomeriggio del 18 marzo 1910 “su iniziativa dell’egregio avvocato Israele Ottolenghi, in nome proprio e di altri distintissimi amici nostri” era stato firmato il compromesso per l’acquisto di tutto lo storico Palazzo Giustiniani in Roma” ed annunciava altresì che “gli stessi amici stanno costituendo una società per azioni la quale sarà proprietaria del Palazzo”. Si trattava di quella “Società Urbs” che meno di un mese dopo, il 4 aprile 1910, sarebbe sorta nello studio del notaio Francesco Stame. In questa Società figuravano i maggiori dignitari dell’Ordine: dal Gran Maestro Ettore Ferrari, al Gran Maestro Aggiunto Achille Ballori (Sovrano Gran Commendatore del Rito Scozzese Antico ed Ac-



Cortile interno

ettato, al 1° Gran Sorvegliante Achille Levi, al Grande Oratore Giovanni Albano, al Gran Segretario Carlo Berlanda, al Gran Tesoriere Israele Ottolenghi, e al Presidente del Rito Simbolico Italiano Teresio Trincerì. Una volta perfezionato l'acquisto, la "Urbs" provvide a norma dell'articolo 1 dello statuto attuativo, a concedere Palazzo Giustiniani in affitto al Grande Oriente d'Italia che da quel preciso istante rafforza la sua immagine e la lega al prestigioso stabile.

Il Fascismo e la confisca

Dopo le felici stagioni vissute a Palazzo Giustiniani durante le Grandi Maestranze di Ernesto Nathan e Ettore Ferrari, nere nuvole si addensarono sulla Massoneria del Goi. La prima guerra mondiale e gli eventi postbellici culminarono nell'ascesa del Fascismo e di Mussolini che divenne nemico dichiarato dell'Ordine, dei suoi principi universali culturali e democratici. Mussolini fece un violento attacco contro il Goi al Gran Consiglio del Fascismo il giorno dopo l'uccisione di Giacomo Matteotti, era il 22 luglio 1924. Da quel preciso istante la Massoneria divenne il nemico da colpire e abbattere a tutti i costi. In tutta Italia si susseguirono gli assalti e devastazioni alla sedi del Goi che toccarono l'apice con il saccheggio e l'occupazione di Palazzo Giustiniani il 5 novembre del 1925. Il Fascismo metteva così i suoi artigli rapaci sull'Istituzione. Prima con il decreto Legge n. 2192 del 25 novembre che legittimava di fatto l'occupazione dichiarando la nullità, con efficacia retroattiva di tutti gli atti di compravendita sugli immobili di dichiarata "importanza storico-artistica" per i quali lo stato italiano non avesse potuto esercitare il diritto di prelazione. A questa seguì la istantanea approvazione al Senato della "legge contro la Massone-



Sala della Giunta del Grande Oriente

ria" pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 28 novembre. Applicando alla lettera il decreto legge n.2192 il Ministro della Pubblica Istruzione, con proprio decreto del 20 gennaio 1926, esercitò il famoso diritto di prelazione per conto dello Stato (versando alla Cassa Depositi e Prestiti 1 milione e 55mila lire che era il valore dichiarato d'acquisto nell'atto fra la Urbs e i Fratelli Questa) di conseguenza la sede di Palazzo Giustiniani venne acquistata dal demanio e assegnata al Senato del Regno (che già aveva in affitto alcune parti della struttura e pagava un canone mensile alla Urbs). Di fatto fu una vera e propria confisca alla quale seguì un ricorso della stessa Urbs al Consiglio di Stato e la citazione a giudizio in

Il Gran Maestro: "Questo palazzo ci fu ingiustamente tolto". Il senatore Malan: "È una vicenda antica, ma da un punto di vista civilistico le questioni non si esauriscono"

Tribunale del Ministero della P.I. Ma il governo fascista con le sue pressioni costrinse i rappresentanti dell'Urbs ad una "transazione obbligata" delle due vertenze per la somma di L. 3.381.443.90, mentre rimase a carico dello Stato un residuo di un

mutuo ipotecario dell'Istituto di Credito Fondiario di L. 641.940. Il Regime Fascista aveva fatto prevalere la sua forza e i massoni restavano fuori dal loro amato Palazzo Giustiniani. Ma la Urbs, come ricorda il prof. Carlo Ricotti a pagina 13 del ben articolato libro "Le case massoniche della Urbs. Il patrimonio del Goi-Palazzo Giustiniani", riuscì a sopravvivere e mantenere inalterati i suoi diritti. In una memoria presentata al Tribunale di Roma nel 1947 si legge: "... La Soc. Urbs non si è estinta; nel 1929 vi è stata la ripartizione dell'80% dell'attivo sociale, con riserva di dividere il residuo. Ciò non è mai avvenuto, finché l'attivo non è stato ripartito la Società non può considerarsi estinta". Era solo l'inizio di una vicenda giudiziaria che è proseguita fino ai giorni nostri passando attraverso sentenze, ricorsi in Cassazione e convenzioni mai firmate. E il cui epilogo è ancora tutto da scrivere.



Ufficio del Gran Maestro

I muri della politica e i muri del sogno

di Claudio Bonvecchio *

In questi giorni si è celebrato, in forma solenne, il ventesimo anniversario della caduta del "Muro di Berlino": un avvenimento epocale che ha segnato la fine di un confine. Un confine che separava uomini e donne della stessa matrice linguistica, della stessa nazione, della stessa origine. Quell'avvenimento – che allora ha lasciato, a secondo dell'ideologia di appartenenza, sgomenti, stupefatti, meravigliati o preoccupati – ha avuto il potere di mostrare alle donne e agli uomini che il mondo può cambiare. Non siamo, ancora, in grado se in meglio o in peggio. Di certo, ha segnato la fine – per implosione interna – dell'ultimo Totalitarismo novecentesco: quello comunista, di cui il muro era un simbolo visibile, palpabile e, drammatico. Il muro – ogni muro – infatti è un simbolo: un simbolo di grande rilievo. Può essere – assecondando l'ambiguità costitutiva di ogni simbolo – un fattore, positivo, di costruzione, ma può essere, anche, un fattore, negativo, di separazione e di allontanamento. Visto in maniera positiva, il muro è ciò che permette la costruzione di una casa, di un palazzo, di un tempio: per questo deve essere solido, ben connesso, "a piombo". E, perfettamente, squadrato. Un vero muro, possente, deve poter reggere sia le intemperie che gli attacchi di coloro che vogliono sgretolarlo: dall'esterno come dall'interno. Un muro deve essere un rifugio dietro di cui possa trovare riparo chi ha bisogno di essere difeso. Deve essere, insomma, il baluardo che frena i nemici che vogliono imporre le loro leggi, il loro potere e la loro forza a chi vorrebbe – sommessamente o ad alta voce – proclamare che non vuole né leggi, né poteri e tanto meno l'imposizione di forze estranee. E che per questo è disposto a lottare ad oltranza: per mantenere eretto e possente quel muro al cui riparo vorrebbe che fosse la sua famiglia, la sua casa, i suoi beni. Ma il muro, in un'accezione – questa volta negativa – può essere un limite, un impedimento, un ostacolo. Può essere – e tante volte lo è stato e lo è – ciò che separa, che allontana, che divide. Può essere ciò che crea una barriera che interrompe la comunicazione, che nega la fratellanza, che impedisce l'amore. Può essere lo stru-

mento – nefasto – dell'odio che, sottilmente, si insinua nella mente degli uomini, accreditando l'avversione razziale, le differenze sociali, le diversità di genere. Muri sono gli ostacoli che impediscono la via ai disabili. E sempre muri sono quelli che – oggi più che mai – giustificano le persecuzioni verso i diversi: nel corpo, nella psiche, nella cultura, nella fede. Certo, il "muro di Berlino" è caduto, e ciò è apprezzabile. Ma troppi muri sono ancora in piedi. Molti, troppi muri si ergono ancora negli Stati, nelle società e nelle menti delle donne e degli uomini: muti testimoni di come l'umanità sembra preferire non ciò che edifica, ma ciò che distrugge. Di come l'umanità opti per ciò che – del muro come simbolo – è l'aspetto negativo. Di come l'umanità rifiuti di prendere atto del negativo per edificare, consapevole, ciò che è positivo: in nome dell'armonia che deve contraddistinguere tutto ciò che esiste. Non è così – e non deve esserlo – per i Liberi Muratori, abituati a conoscere le asperità delle pietre ma, contemporaneamente, in grado di levigarle. Abituati alle fatiche della costruzione, ma consapevoli che un vero muro è il frutto di una gioiosa fatica collettiva e non del sudore di un esercito di schiavi. Abituati, infine, a pensare che un muro, un vero muro, se deve proteggere deve essere anche un ponte che unisce: uomini, donne, generazioni, etnie. Deve essere la protezione della speranza ma anche l'edificio grazie a cui la speranza può giungere sino al cielo, per ridiscendere sulla terra. Per questo il vero muro – come il Tempio dei Liberi Muratori – non è mai finito. Forse, perché ci si aspetta che lo finisca qualcuno, "diverso" da noi. Forse, per lasciare un pertugio da cui possa sempre spirare una aria nuova. O, forse, perché – nel nostro cuore – ci auguriamo che i muri siano della sostanza del sogno e dalle loro pietre e dai loro mattoni s'innalzi l'albero della vita. Ricordare la caduta del "Muro di Berlino" vuol dire anche questo.



* Grande Oratore



FORNITORE DEL

GRANDE ORIENTE D'ITALIA

VIA DEI TESSITORI, 21
59100 PRATO (PO)

TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631

PUBBLICITÀ

In visita ai templi del Piemonte

“Erasmus notizie” prosegue il viaggio attraverso le sedi delle officine del Grande Oriente nella regione. Dopo Torino e Aosta, gli altri Orienti protagonisti con la loro storia. Ecco la seconda parte

Il Piemonte è una regione grande e ricca di storia e di tradizione libero muratoria. E i tanti templi sparsi sul territorio ne sono una meravigliosa testimonianza. Nel numero di ottobre “Erasmus notizie” ha ricostruito la straordinaria stagione che la Massoneria di questa regione italiana visse tra il 1859 e il 1925, anni in cui, complice lo status di Torino capitale, si concretizzò il progetto della costruzione di un organismo massonico nazionale, a partire dalla costituzione della loggia “Ausonia” considerata loggia madre del Grande Oriente.

Ivrea, Volpiano, Pinerolo

Partendo da Torino, di cui insieme ad Aosta, si è parlato nel primo articolo, la prima tappa è Ivrea, che possiede una Casa massonica in via Aosta 8, nella quale lavorano la loggia “C. Nigra” (284) e la “E. Villani” (1107). Si arriva poi a Volpiano, la cui Casa Massonica, inaugurata un anno fa, si trova in una mansarda in pieno centro storico, in via Raimondo 18, che è stata completamente ristrutturata. Vi lavora la loggia “Ankus” (1003) di Caselle Torinese. La Casa massonica ed il Tempio di Pinerolo sono stati inaugurati nel 1974 e ospitano tre logge: “Acacia” (691), “Excelior” (21) di Torre Pellice e “Savorgnan d’Osoppo” (587). Nella stessa sede opera anche il Centro Studi L’Ipotenusa, editore dell’omonima rivista Massonica, periodico ufficiale del Collegio Circostrizionale.

Alessandria

La città ha due templi. Quello dove lavorano le logge “Marengo” (1061) e “Pitagora” (1065) venne edificato tra il 1969 e il 1970, anno in cui ebbero inizio le attività all’Obbedienza della Gran Loggia d’Italia degli A.L.A.M., detta di Piazza del Gesù. Dal 1988 all’Obbedienza del Grande Oriente d’Italia (vedi le note sotto riportate). Tra il 1987 ed il 1988 le due Logge si ri-

costituirono all’Obbedienza del Grande Oriente d’Italia ed il 15 maggio 1987 il Tempio venne riconsacrato dal Gran Maestro Armando Corona. Il 28 gennaio 1988 vi si tenne la prima Tornata a logge riunite: “Marengo”, “Pitagora”, “Santorre di Santarosa” (1). Quest’ultima officina ha innalzato le sue colonne il 23 aprile 1945 ed il decreto di costituzione porta la data del primo agosto 1945. Dal 1948 i Fratelli si riuniscono nel Tempio di proprietà della loggia, che si trova in Piazza D’Annunzio 2 e che venne inaugurato nel febbraio 1949. La grande sala dei Passi Perduti è intitolata al Fratello Piero Bonati, Gran Maestro Onorario. Il Tempio, con il pavimento a scacchi, ha gli arredi in legno e le pareti affrescate con motivi architettonici riferiti ai templi egizi e babilonesi, con le due colonne B e J e le dodici colonne che sostengono la volta celeste anch’essa affrescata. Nella casa, oltre ai lavori della “Santarosa”, vi si svolgono anche quelli delle camere rituali di alcuni gradi del Rito Scozzese Antico e Accettato.

Asti

La casa massonica di Asti è strutturata su due piani (pianterreno e scantinato), si trova in via Brofferio 149 e ospita i lavori delle logge “Acacia” (782) e “Monviso” (688). Il tempio è intitolato ai tre fondatori: Franco Barberis, Guido Re, Domenico Terzuolo.

Biella. Cuneo. Mondovì. Savigliano

A Biella è attiva la loggia “Libertà” (1045), fondata nel 1984, che lavora in via Milano, 94, dove si trova la Casa massonica, che ha un Tempio che può contenere 50 Fratelli e anche un locale che viene utilizzato per le agapi. Ma c’è anche una seconda Casa, punto di riferimento delle logge “Mucrone” (689) e “Delta” (1278) di Sagliano Micca. Il Tempio si trova in via Belletti Bona



Interno della Casa Massonica di Pinerolo



Alessandria: il Tempio delle Logge Marengo e Pitagora



Tempio nella Casa Massonica di Biella



Tempio nella Casa Massonica di Novara

19/B. A Mondovì lavora la loggia "Fratellanza" (953), che ha sede in via Via Vigo 14, in locali che sono in affitto. Il Tempio ha una capienza di circa 30 posti. L'officina venne costituita nel 1977 sulla memoria della omonima loggia, inserita tra le storiche logge italiane, del 1860. In provincia di Cuneo a Savigliano, sulle vestigia della omonima loggia militare napoleonica lavora la "Reunion" (1321) attiva dal 2008 nel tempio che si trova in via Canavere 2.

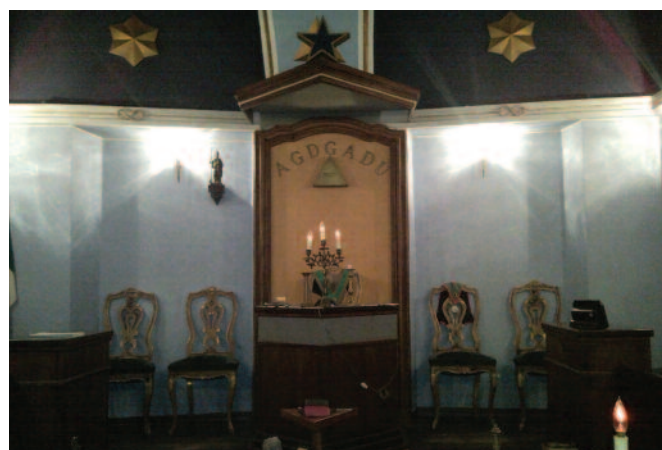
Novara

Il Tempio in via dell'Archivio 5 è stato inaugurato nel 1952, ma non nel suo aspetto completo come ora si vede, che risale al 1954. Vi lavorano le logge "De Amicis-Toscano" (444), "Alessandro Antonelli" (857), "Armonia Esoterica" (1350), "Enzo Parona alla Catena d'Unione" (659).

Ed è proprio a Parona, medico ed appassionato egittologo scomparso nel 1964 che si deve lo stile egizio che caratterizza la Casa, i cui affreschi e colonne vennero realizzate da Gian Domenico Pecora (Savona 1884 – Novara 1963) noto scultore, autore – tra molte altre opere – del monumento a Simon Bolivar collocato a La Paz. La preziosa boiserie fu realizzata da un altro Fratello, che scolpì anche le torce a muro con immagini del "suovetaurilium". A Borgomanero, in provincia di Novara, la Casa massonica possiede un Tempio allestito nel 2013 e utilizzato dalla loggia "Prometeo" (1405) di Arona. Il Tempio di Cuneo si trova in via A. Rossi 1. Vi lavorano la loggia "Heureuse Union" (1115) e, per alcune tornate, il Rito Scozzese Antico e Accettato.



Casa Massonica di Saint Vincent



Tempio della Loggia Galileo Ferraris nella Casa Massonica di Vercelli

Saint Vincent

La Casa massonica si trova a Soleil 16 a Chatillon ed è stata inaugurata nel 2004, dopo sei mesi di intenso lavoro da parte dei Fratelli fondatori della "Mont Blanc", che avevano innalzato le colonne il nel 2003 a Torino nella sede del Collegio circoscrizionale. L'immobile è al terzo ed ultimo piano di un condominio. L'arredamento molto semplice ed essenziale è stato curato da un Fratello falegname. E' stata particolarmente studiata la volta stellata, che ripropone la posizione delle dodici costellazioni nel giorno dell'inaugurazione del Tempio. I segni zodiacali, come il sole e la luna sono stati disegnati da una artista valdostana moglie di un Fratello di loggia. Il Testimone è collocato su una colonna artistica in ferro battuto realizzata da un artigiano valdostano. La Casa ospita anche i lavori della Camera Capitolare del Rito Scozzese, Arnoldo Foa, itinerante tra le sedi di Aosta, Ivrea e Saint Vincent.

Vercelli

Il Tempio si trova in via Duomo 19, una strada che corre lungo il percorso delle antiche mura romane e del relativo vallo, oggi sostituito da edifici risalenti al '600, '700 e '800. La Casa, che si trova vicino a un convento di religiose, con le quali si è stabilito uno straordinario rapporto umano – a loro va parte del Tronco della vedova di Natale – venne acquistata nel 1975 e completamente restaurata. Ospita i lavori della "Galileo Ferraris" ed è sede della Camera del 30° del Rito Scozzese Antico ed Accettato dedicata ad Ugucione da Vercelli. Nella Casa Massonica di via Lavini, 63, lavora invece dal 1996 soltanto la loggia "Pitagora" (870).

“Mystic” 2014. Il primo ciak dedicato alla via spirituale della Massoneria

Il Gran Maestro Bisi ha aperto il ciclo di incontri della XII edizione dell'appuntamento cinematografico barese, dedicata al rapporto tra uomo e assoluto. Film, cortometraggi, dibattiti fino al 22 dicembre

La Libera Muratoria ha nella società moderna un ruolo di particolare rilievo. Tiene viva una profonda spiritualità laica. Una spiritualità che si fonda sulla tradizione esoterica, ovvero sulla convinzione che l'essere dell'uomo non è separabile dall'essere del mondo e che entrambi costituiscono un' unica totalità, armonica e dinamica, ispirata ad un perenne e incessante divenire. “Mystic”, la XII edizione di Liff, il Levante International Film Festival, in corso a Bari, di cui è presidente Mimmo Mongelli e direttore Matteo Martinelli, è partita proprio da qui. Dall'intervento tenuto dal Gran Maestro Stefano Bisi, che il 20 novembre, ha inaugurato il ciclo di conferenze e di proiezioni cinematografiche dedicate al rapporto tra uomo e assoluto. Una kermesse che si concluderà il 22 dicembre. Ma soprattutto un'occasione unica per riflettere sui diversi aspetti e volti della spiritualità attraverso dibattiti e opere cinematografiche provenienti da tutti i paesi del mondo, realizzate in più di un secolo dalla nascita della settima arte.

Il vescovo di Bari e Pasolini

E se il Gran Maestro del Grande Oriente ha spiegato la missione della Libera Muratoria nella società di oggi, la via che

essa indica a tutti coloro che credono nell'uomo e nella sua capacità di migliorare se stesso e il mondo, trasformandolo in un luogo dove possano regnare la pace, la fratellanza, l'uguaglianza, altre voci, espressioni di altre visioni, hanno avuto e avranno spazio sul palcoscenico barese.

Tra gli interventi più inaspettati e interessanti – le conferenze sono a cura di Francesco Bellino, professore di Bioetica dell'Università di Bari – quello di mons. Francesco Cacucci,

vescovo della diocesi di Bari-Bitonto, che ha scelto come tema il cinema spiritualista di Pier Paolo Pasolini, gettando nuova luce sulla dimensione simbolica e mistica delle sue opere cinematografiche in particolar modo su uno dei suoi capolavori, il film “Il vangelo secondo Matteo”, che è

stato proiettato a conclusione della conferenza che si è tenuta il 24 novembre.

Liberarsi dalle proprie gabbie

E ancora. Assolutamente da non perdere l'appuntamento con il regista Silvano Agosti il 15 dicembre alle 17,20 al Dipartimento di Bioetica dell'Università degli Studi “Aldo Moro” di Bari (Palazzo Ateneo), che terrà un seminario dedicato alle no-

Bisi: “La Massoneria tiene viva una profonda spiritualità laica e ne indica la via tutti coloro che credono nell'uomo e nella sua capacità di migliorare se stesso e il mondo, trasformandolo in un luogo dove possano regnare la pace, la fratellanza, l'uguaglianza”



“Il Vangelo secondo Matteo” di Pier Paolo Pasolini

Quando uscì nelle sale cinematografiche, 50 anni, fa questo straordinario film su Gesù, girato tra i Sassi di Matera da Pier Paolo Pasolini, provocò grandi emozioni e suscitò polemiche. In occasione dell'anniversario della prima proiezione l'Osservatore Romano, il quotidiano del Vaticano, lo ha definito un capolavoro.

In ogni caso “Il Vangelo secondo Matteo” è una grandiosa opera sulla spiritualità e sull'uomo, sulla povertà, sul dolore, sull'amore.

Dedicato alla “cara, lieta, familiare memoria di Giovanni XXIII”, il film racconta in maniera antidogmatica la storia di Cristo dall'annuncio alla sua morte sulla croce.

Pasolini utilizzò attori non professionisti, tra cui molti suoi amici e intellettuali di fama come Natalia Ginzburg, Alfonso Gatto, Enzo Siciliano, oltre a Ninetto Davoli. A interpretare il ruolo della Madonna è Susanna, la madre del regista. Mentre per Cristo Pasolini scelse Enrique Irazoqui, giovanissimo sindacalista in Italia per cercare sostegno contro il regime franchista. Fu doppiato da Enrico Maria Salerno.



stre gabbie. “Dall'impotenza alla creatività” è il titolo scelto per questo vero e proprio percorso di liberazione della coscienza dalla prigione che di volta in volta si sceglie. Al termine verrà proiettato nella sala del Nuovo Cinema Galleria il film di Agosti “Nel più alto dei cieli”.

Ricchissima e accurata è la selezione di lungometraggi, cortometraggi, documentari e lavori di animazione, che verranno proposti durante il Festival. Tante e tutte di prestigio le location della città di Bari, coinvolte in questo evento, tra cui la Mediateca, il Cinema Galleria, il Cineporto, il Cinema Splendor, il Palazzo della Provincia. Quanto alle rassegne, sono quattro quest'anno quelle principali: Mystic, Finestra a Levante -Tutti i colori di Kieślowski, Il cielo sopra Berlino – Il Cinema tedesco e il trascendente, Mosfilm Anniversary – Ad un passo dal secolo. La Finestra a Levante, una delle più consolidate tradizioni del Festival, racconta la Polonia attraverso la figura di un regista che ne ha saputo rappresentare tutte le contraddizioni, appunto Krzysztof Kieślowski.

Da Lynch a Bunuel a Bergman

Grandissimi i registi dei film proiettati: da Lynch a Bresson, da Buñuel a Pasolini a Tarkovskij, Bergman e tanti altri maestri del cinema che, nell'arco della loro carriera, si sono avvicinati alla tematica della religiosità, della spiritualità e del misticismo. Un viaggio attraverso le loro opere più significative e più vicine al mondo della “vera conoscenza”.

Tra i patrocini all'iniziativa anche quello del Grande Oriente d'Italia che quest'anno si affianca ai partner storici come Regione Puglia, Provincia, Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Camera di Commercio Italo Orientale, Università

di Bari, Accademia di Belle Arti. Nella conferenza stampa del Festival, che si è tenuta il 17 novembre nella sala Verde della Camera di Commercio di Bari, il Secondo Gran Sorvegliante Pasquale La Pesa ha rappresentato il Grande Oriente.

La magia del numero 12

Ma ecco perché questa edizione di Liff è stata dedicata alla spiritualità. Lo spiega il presidente del Festival Mongelli. “Per gli Ebrei – scrive – l'Albero della Vita possiede 12 frutti e 12 sono le porte della Città Celeste. 12 sono i pani presenti sulla tavola del Tempio a rappresentare i 12 mesi dell'anno. 12 erano le pietre preziose presenti sul petto di Aronne. 12 sono i profeti minori. 12 le tribù di Israele. 12 i figli di Giacobbe. Per i Cristiani erano 12 i discepoli di Gesù, i frutti dello spirito e i giorni della Natività. 12 i privilegi di Maria. 12 sono le fatiche di Ercole. 12 i Cesari e 12 le tavole delle leggi romane. 12 i paladini di Carlo Magno. Re Artù aveva 12 cavalieri nella Tavola Rotonda. In

matematica il 12 è il primo numero che ha quattro divisori: 2, 3, 4, 6 (oltre all'uno) ed è la somma dei primi numeri pari (2+4+6). In numerologia, il 12 simboleggia il sacrificio, la fatica fisica e morale, l'abnegazione e la devozione. Nel 12 – spiega Mongelli – si hanno insieme il primo e il secondo numero della serie. Con il 12 si identifica il divenire del tempo: la suddivisione del giorno e della notte in 12 ore e dell'anno in 12 mesi, con i 12 segni zodiacali. Il Liff, il Levante International Film Festival, è alla sua edizione numero XII. Non potevamo quindi esimersi dal trattare la dimensione spirituale dell'uomo. Per questo l'abbiamo chiamata Mystic e abbiamo costruito un palinsesto tutto rivolto a capire quanto in questo nostro tempo possa esserci di mistico nella vita di ognuno di noi”.

Mimmo Mongelli, presidente di Liff:
“In numerologia, il 12 simboleggia il sacrificio, la fatica fisica e morale, l'abnegazione e la devozione. Con il 12 si identifica il divenire del tempo: la suddivisione del giorno e della notte in 12 ore e dell'anno in 12 mesi, con i 12 segni zodiacali”

Nel segno di Moisé Loria e Zanardelli

Tornata a logge riunite del Collegio della Lombardia per ricordare il fondatore dell'“Umanitaria” e grande filantropo. Festa dei 10 anni della loggia “Zanardelli”. All'evento il Gran Maestro Bisi

Prospero Moisé Loira fu un grande massone e un grande filantropo che con la sua Fondazione Umanitaria realizzò il sogno di creare un'organizzazione in grado di promuovere la capacità dei lavoratori di migliorare le proprie condizioni economiche attraverso l'istruzione e le forme cooperative, secondo un modello di tipo mazziniano. Giuseppe Zanardelli, anche lui libero muratore, non solo fu tra i protagonisti del Risorgimento – nel 1849 partecipò alle 10 giornate di Brescia – ma fu anche eminente statista dell'Italia unita. Dal 1876 al 1903 ricoprì le cariche di Presidente della Camera, Ministro e Presidente del Consiglio e fece approvare il primo Codice Penale, elaborato sulla base del principio, che la legge penale non dovesse mai dimenticare i diritti dell'uomo e del cittadino e che non occorreva solo reprimere, ma anche correggere ed educare. Nel segno di questi due straordinari massoni il 9 novembre a Milano si è tenuta una tornata a logge riunite del Collegio della Lombardia. L'occasione appunto: il bicentenario di Moisé Loira e i 10 anni dalla fondazione della loggia “Giuseppe Zanardelli” (1228) che ha celebrato l'anniversario conducendo, attraverso il proprio Venerabile Massimo Schiavo e i suoi dignitari, i lavori della tornata, alla quale ha preso parte il Gran Maestro Stefano Bisi. All'evento hanno partecipato oltre 500 Fratelli, tra cui i Gran Maestri Onorari Pietro Spavieri, Massimo Bianchi e Renzo Brunetti, il Grande Oratore Claudio Bonvecchio, il Gran Segretario Michele Pietrangeli, gli ex Gran Tesorieri Antonio Catanese e Pietro Lojacono, il Grande Ispettore Nazionale della Gran Loggia Nazionale Francese Gaspere Giallo, i Consiglieri dell'Ordine, 25 Grandi Rappresentanti Grande Oriente, il Presidente del Collegio circoscrizionale della Lombardia Enzo Liaci, con tutta la Giunta, il Presidente del Collegio circoscrizionale del Lazio, della Liguria, del Piemonte e della Valle d'Aosta. Numerosi i Venerabili provenienti da varie regioni, presenti anche rappresentanti della Gran Loggia Svizzera

Alpina. Dopo l'apertura dei lavori in grado di Apprendista l'oratore della “G. Zanardelli”, Marco Cuzzi, ha tracciato una tavola dedicata al politico bresciano al quale è intitolata la sua loggia, ricordando il fondamentale contributo di Zanardelli alla vita civile e politica della nascente nazione italiana. Al termine della tavola il Presidente del Collegio della Lombardia Liaci e il Gran Maestro Bisi hanno premiato alcuni Fratelli, che hanno mantenuto alto il nome del Grande Oriente: l'onorificenza “Giordano Bruno” è stata conferita ad Angelo Anania, ad Italo Liberti e a Ferruccio Zuccaro. Al termine Gianfranco Brusa, Gran Rappresentante del Goi, ha illustrato la figura di Moisé Loria, al quale è dedicata una delle Logge milanesi, la 1242, tracciando i momenti salienti della sua vita. Loira che fu sempre al fianco dei più poveri e degli emarginati destinò per testamento il suo patrimonio (circa 10 milioni di lire: cifra astronomica, per l'epoca, pari a 61 miliardi di lire o 31 milioni di euro di oggi) alla Società Umanitaria, che si costituì nel 1893, un anno dopo la sua morte. Con il suo formidabile lascito sorsero due quartieri di edilizia popolare e ebbero inizio quelle attività che faranno della Umanitaria uno dei fari della solidarietà milanese. A conclusione il Gran Maestro ha tenuto a evidenziare come la Massoneria italiana sia oggi viva, attiva e sensibile di fronte ai problemi della nostra attuale società e anche unita, forte e attenta alle necessità dell'Italia, in grado di attingere a figure illuminate come quelle di Zanardelli e Loria. Il Gran Maestro ha poi visitato i cantieri della nuova Casa Massonica di Milano, accompagnato dal Presidente del Consiglio dei Venerabili Gattuso, dal Presidente della Società Olona Umberto Alliata, dall'ex Presidente del Consiglio dei Venerabili Andrea Mazzotta e dal Consigliere dell'Ordine Giorgio Mondina, e ha espresso apprezzamento per l'impegno profuso dai Fratelli che attendono alla esecuzione delle opere della nuova sede.



Un momento della consegna delle onorificenze “Giordano Bruno”



I Gran Maestri Onorari Massimo Bianchi, Pietro Spavieri, Renzo Brunetti

Serve una rivoluzione del cuore

Con il Gran Maestro Bisi oltre 500 Fratelli hanno preso parte ai lavori delle logge riunite del Collegio Circostrizionale della Sardegna

Occorre una "rivoluzione del cuore". È questo il messaggio lanciato dal Gran Maestro Stefano Bisi da Cagliari dove il 15 novembre ha partecipato ai lavori delle logge riunite del Collegio Circostrizionale della Sardegna. "La società e l'uomo in generale sono certamente progrediti verso un

maggiore generalizzato benessere, ma a che prezzo?", si è domandato il Gran Maestro. "Siamo tutti caduti – ha detto – nel forsennato turbinio della vita moderna, che toglie il fiato, che quasi ci svuota da ogni energia, che ci priva di quella forza mentale necessaria per dedicarci a noi stessi, alla nostra crescita. Mancano punti di riferimento e noi invece tra le crescenti *difficultas* che ci assediano abbiamo bisogno di interrogarci sul significato profondo dell'esistenza e abbiamo il dovere di essere solidali con gli ultimi. Come può, dunque, la presenza della Massoneria, nella società, non essere necessaria?". I lavori sono stati aperti dal Maestro Venerabile della loggia "Sardegna" (981) di Cagliari Franco Figus che ha poi ceduto il maglietta al Presidente del Collegio Circostrizionale Luciano Biggio. All'Oriente, il Gran Segretario Michele Pietrangeli, il Presidente della Corte Centrale Carlo Petrone e altri Grandi Ufficiali di Gran Loggia, oltre ai Maestri Venerabili delle logge sarde, gli Ispettori e i Giudici del Tribunale Circostrizionale. I lavori sono stati accompagnati dalle musiche di un trio d'archi di Fratelli che hanno reso ancora più emozionante la serata alla quale hanno partecipato. Il Presidente del Collegio Biggio, dopo aver ringraziato, a nome di tutte le logge della Sardegna il Gran Maestro per la sua presenza

sottolineando la portata storica dell'evento, ha introdotto l'argomento scelto per la Tornata: "La funzione della Massoneria nella società attuale", sul quale appunto si è soffermato il Gran Maestro e che è stato ripreso e sviluppato nella Tavola tracciata dal Fratello Antonio Pinna, Oratore del Collegio.



Cagliari. Il Tempio allestito nella Fiera Campionaria

è allontanata dai valori originali ed è diventata moralismo di parte, deve essere capace di capire dove va. La Massoneria – ha concluso – appare ancora capace di esprimere i suoi principi fondamentali, l'importante, per il futuro, è che sappia rinnovarsi e che non diventi lo specchio della società profana.

Al termine della tavola sono intervenuti diversi Fratelli che hanno tenuto a sottolineare l'importanza della solidarietà con particolare riferimento a quella rivolta verso l'esterno, fuori delle colonne, verso chi ne ha bisogno. Il Gran Maestro nella sua allocuzione ha ringraziato tutti, esprimendo grande stima nei confronti dei Fratelli sardi e del popolo sardo ricordando. "Siamo liberi muratori e ne dobbiamo essere orgogliosi", ha detto, aggiungendo: "Dobbiamo essere costruttori e portatori di armonia, realizzando la rivoluzione del cuore, perché il massone nella società contemporanea non deve ostentare la propria appartenenza ma lavorare, felice di quello che fa per il bene dell'Umanità. La Massoneria è presidio di libertà, centro operativo di argine per le derive liberiste, il degrado sociale e lo scadimento dei valori". A un giornalista che lo ha intervistato a margine dell'evento di Cagliari, Bisi ha confermato un forte aumento delle richieste di adesione alla Istituzione in tutta Italia, "anche e proprio perché – ha spiegato –

Partendo dall'assunto hobbesiano che l'uomo in natura è sì egoista, ma anche dotato di intelletto e ragione, non solo materia, ma anche intelligenza, anima, spirito. Un massone oggi, ha sottolineato Pinna, deve essere capace chiedersi da dove viene e soprattutto oggi, che è un'epoca in cui la morale si

specialmente per i giovani, mancano punti di riferimento. All'interno delle logge si dialoga, ci si confronta serenamente e ciò è motivo di crescita".

La Comunione sarda ha fatto dono al Gran Maestro di alcuni oggetti che riproducono artisticamente manufatti della civiltà nuragica.



Un momento dell'allocuzione del Gran Maestro

Massoneria e movimento operaio

Pensiero massonico e movimento operaio tra 800 e 900. A questo tema ancora poco indagato è stato dedicato il seminario che si è tenuto l'8 novembre presso l'ex Chiesa dei Cavalieri di Malta a Siracusa, organizzato dalla loggia "Archimede" (342) in collaborazione con Tipheret Editore. Un evento, che, nonostante il forte maltempo, ha visto la partecipazione di moltissimi Fratelli e non, ma soprattutto di giovani. Lo scopo è stato quello di ricostruire in chiave storica la forte influenza esercitata dalla Libera Muratoria nella formazione della coscienza sindacale. All'evento hanno partecipato, il senatore Giuseppe Lo Curzio, il deputato dell'Assemblea Regionale Siciliana e Presidente della Commissione Attività Produttive Bruno Marziano, il Capo di Gabinetto del Comune di Siracusa Giovanni Cafeo. Sono intervenuti anche il Presidente del Collegio Circoscrizionale della Sicilia Giuseppe Trumbatore e il Venerabile della "Archimede" Antonio Cosentino. A coordinare i lavori è stato Salvo Adorno, storico dell'Università di Catania. Tra i relatori Marco Novarino, storico



Al centro il Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele.
Alla sua sinistra Giuseppe Trumbatore

dell'Università di Torino, che ha focalizzato la sua attenzione sulle interrelazioni tra Massoneria e nascita del socialismo italiano, soffermandosi soprattutto sulla situazione locale siciliana. Ha preso poi la parola Santi Fedele, Gran Maestro Aggiunto del Goi e storico dell'Università di Messina, che ha analizzato i rapporti tra Massoneria e Anarchismo da Bakunin a Ferrer per poi concentrare l'attenzione sui contatti tra Massoneria e movimento operaio

durante il ventennio fascista. È seguito un serrato dibattito con il pubblico, che è apparso enormemente al tema che è stato affrontato nel corso della serata.

I lavori, su delega del Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi, sono stati conclusi dal Gran Maestro Aggiunto Santi Fedele che, ha sottolineato l'importanza di avvicinare attraverso appuntamenti culturali come questo, appunto, organizzato dalla loggia "Archimede", l'istituzione massonica al mondo profano. Un'occasione unica di confronto che stimola a crescere e a migliorarsi.

Solidarietà del Grande Oriente ai lavoratori delle Acciaierie di Terni

"I massoni del Grande Oriente d'Italia sono vicini e solidali agli operai delle Acciaierie di Terni, così come a tutti coloro che vivono analoghe situazioni di criticità". Lo ha sottolineato il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia Stefano Bisi in coincidenza con la manifestazione dei lavoratori dell'Ast che si è tenuta il 4 novembre a Bruxelles per sensibilizzare le istituzioni europee sulla vertenza in atto. "Durante la mia recente partecipazione a Perugia, alla riunione del Collegio dei Maestri Venerabili dell'Umbria, sono rimasto profondamente colpito dalla forte preoccupazione espressa dai tanti Fratelli di questa generosa Terra, per quanto sta accadendo ai loro conterranei", ha aggiunto Bisi, ricordando che "la Massoneria lavora per il bene dell'Umanità e la costruzione di una società migliore". "Perché ciò accada - ha spiegato - è necessario che siano tutelati la dignità e i diritti degli uomini. E la dignità dell'Uomo passa attraverso il lavoro. Una persona senza lavoro è lesa nella sua dignità. E l'articolo uno della Costituzione Italiana recita: "L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul Lavoro". Certo, viviamo i tempi difficili della globalizzazione. C'è chi lo ha perso, ed altri ora rischiano di perderlo e fanno sentire la loro voce con coraggio. La saggezza della democrazia e della politica sta nel ridare a tanti uomini la dignità e la speranza di mantenere un lavoro ed a tanti giovani di ottenerlo in futuro".

Subito dopo queste dichiarazioni il Gran Maestro è stato intervistato da "Affari Italiani".

affaritaliani.it
il primo quotidiano on-line

Lavoro, il Gran Maestro ad Affari: "Sindacati e governo si parlino"

Venerdì giornata choc a Roma e Milano, tra cortei e scioperi che paralizzarono le città. In piazza migranti, studenti, disoccupati, lavoratori dei trasporti e rifugiati

INTERVISTA/ "Lo scontro tra governo e sindacati? Quando gli uomini parlano, la guerra finisce". A parlare è il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Stefano Bisi, in un'intervista ad Affaritaliani.it commenta la solidarietà che ha voluto esprimere nei confronti degli operai delle acciaierie di Terni... **L'INTERVISTA DI AFFARITALIANI.IT**

Mercoledì, 12 novembre 2014 - 08:08:00

di Fabio Massa

"Lo scontro tra governo e sindacati? Noi massoni pensiamo che il dialogo serva sempre. Del resto quando gli uomini parlano, la guerra finisce". A parlare è il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, la più antica organizzazione massonica d'Italia, Stefano Bisi, in un'intervista ad Affaritaliani.it commenta la solidarietà che il Grande Oriente ha voluto esprimere nei confronti degli operai delle acciaierie di Terni: "Una svolta comunista? Macché. È fedeltà alla nostra storia, noi stiamo vicino a chi soffre..." **L'INTERVISTA DI AFFARITALIANI.IT**

Gran Maestro, lei ha espresso solidarietà agli operai delle acciaierie. Ma la massoneria non era una cosa d'élite? Perché questa svolta?

Macché svolta. Siamo fedeli alla nostra storia e alle nostre tradizioni. Il Grande Oriente d'Italia è sempre stato vicino a chi soffre e a chi ha problemi. In questo caso è successo che sono passati dall'Umbria, dove c'era una riunione dei maestri venerabili. È stata portata all'attenzione di tutti la vicenda delle acciaierie di Terni e i fratelli hanno espresso molta preoccupazione. Secondo la nostra tradizione, la libera muratoria tutela la dignità dell'uomo, e un uomo senza lavoro rischia di perdere la dignità. Quindi perché non stargli vicino almeno con un'espressione di vicinanza?

Insomma, nessuna svolta "comunista"?

No, assolutamente. Noi non siamo né di centro, né di destra, né di sinistra. Siamo un'istituzione inibitica che cerca di migliorare l'uomo e l'umanità. Noi non viviamo fuori dal mondo e dai suoi problemi. E la nostra storia lo dice. Ero a Milano qualche giorno fa a celebrare la figura del fondatore dell'Umanitaria: lasciò terreni per costruire case per chi non le aveva e dette impulso per la formazione professionale. Lo stesso racconta l'esperienza del sindaco di Roma Ernesto Nathan, gran maestro del Grande Oriente d'Italia. Poi ovviamente c'è chi la solidarietà la esprime in modo vivace ed esuberante, e chi la fa.

A proposito del lavoro e degli operai, si è parlato molto dello scontro tra i sindacati e il governo. Che cosa ne pensa?

Io spero che la saggezza della democrazia e della politica serva e contribuisca a ridare a tanti uomini che hanno perso il lavoro la possibilità di riaverlo. Quando ci si scontra i risultati sono sempre negativi. Io credo che il dialogo favorisca sempre le soluzioni migliori.

Quindi il governo dovrebbe cercare il dialogo con i sindacati?

Pur non ci sto giuro sull'operato del governo, io credo che il dialogo serva sempre. Occorre parlare e confrontarsi. Winston Churchill diceva che quando gli uomini parlano la guerra finisce. Non a caso Churchill era un fratello massone.

A proposito di fratelli massoni, echeggia ancora quell'editoriale di De Bortoli su Renzi e la massoneria. Ma qualche legame c'è?

A parte il fatto che siamo entrambi toscani, no, il legame non c'è, io ho risposto a De Bortoli che la massoneria non è di centro di sinistra o di destra, che rispetta le istituzioni di questo stato. Ogni massone può avere l'opinione che vuole in politica, ma la massoneria in quanto tale non ha un'opinione. Ancora non mi spiego perché è stata evocata la massoneria in quel frangente.

Voi siete un potere forte?

No, direi proprio di no. Non siamo proprio un potere forte. Non c'è la libera muratoria del Grande Oriente d'Italia tra i poteri forti.

Consegnati l'Aureo compasso e il Compasso d'Oro

La cerimonia si è tenuta l'8 novembre. Premiati Rosso e Bellantoni. A Renato Boeri l'onorificenza di libero muratore di lungo corso. Una targa al Gran Maestro Bisi e a Seminario, Primo Gran Sorvegliante

Tre liberi muratori del Grande Oriente d'Italia da prendere come esempio massonico e da imitare. E' questo il metro con il quale vengono selezionati i vincitori dell'Aureo Compasso e del Compasso d'Oro, il concorso organizzato dalla loggia "Eadem Resurgo" (1249). Le onorificenze sono state assegnate quest'anno, rispettivamente, la prima ex equo al Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso e al Gran Maestro Venerabile Ugo Bellantoni. La seconda al Fratello calabrese Bruno Campana della loggia di Crotone "I Pitagorici" (387) che vanta nella regione la maggiore anzianità massonica e al Fratello Renato Boeri della loggia di Sanremo "Lando Conti" (1058), che

tiene a livello nazionale lo stesso primato. La cerimonia di consegna si è svolta l'8 novembre presso la Casa Massonica di via Palamolla nel corso di una tornata rituale in un tempio stracolmo, alla presenza del presidente del Collegio Circo-scrizionale Marcello Colloca.

Ad aprire i lavori il Venerabile Filippo Condemi che ha ricordato Gioacchino Ruggeri, passato, prematuramente, nella scorsa primavera, all'Oriente eterno ed ha donato una targa alla memoria al rappresentante della "Mazzini" Giorgio Cotrupi. Due targhe simboliche sono state poi consegnate ai Fratelli onorari della "Eadem Resurgo" il Gran Maestro Stefano Bisi e il Primo Gran Sorvegliante Antonio Seminario, che le ha ritirate entrambe.

Poi è stato il momento dell'attribuzione dell'Aureo Compasso a Bellantoni e Rosso. Il primo premiato, come riferisce la motivazione letta dal Gran Maestro Onorario Giuseppe Lombardo, per essere diventato un'icona per "una schiera innumerevole di

iniziati che da lui hanno avuto la luce, ovvero hanno mosso i primi incerti passi sulla via del perfezionamento". Il secondo, come ha spiegato il Venerabile Condemi, riportando le parole della giuria, per l'attività svolta negli Asili Notturmi, esempio straordinario di solidarietà da esportare e per il Piccolo Cosmo, una onlus che si occupa di garantire accoglienza gratuita a chi deve recarsi negli Ospedali di Torino. E' seguita la consegna dei Compassi d'oro. Grandissima l'emozione di Campana nel ritrarlo. Non ha potuto fare altrettanto Boeri, perché malato.

Altre targhe di partecipazione sono state riservate ad Achille Schlitzer di Napoli, Adolfo Puxeddu di Terni, Angelo Fulco di Reggio, Costanzo Umberto di Cosenza, Carlo Cottarelli e Corrado Tringali di Milano. A conclusione il Venerabile della "Francesco Savero Salfi" di Cosenza ha fatto dono al suo omologo della "Eadem Resurgo" di due volumi dedicati allo scienziato calabrese al quale è intitolata la sua officina. Un souvenir anche dalla loggia "Morelli" di Vibo Valentia consegnato dal Venerabile



Ali Barati. La giuria è formata da due commissari fissi che sono Condemi, ideatore e presidente delle onorificenze e Pino Lombardo, Gran Maestro Onorario, punto di riferimento dell'iniziativa; il terzo componente è il maestro venerabile pro tempore della loggia "Eadem Resurgo", che al momento è lo stesso Condemi che pertanto ha delegato il suo predecessore Antonio Borrello; il quarto componente è stata per questa edizione Marcello Colloca, presidente del Collegio della Calabria. La selezione è molto rigorosa e fatta sulla base di motivazioni curriculari esclusivamente esoteriche.

Templari. Doppio appuntamento a Taranto e a Firenze

"Dai templari alla Massoneria moderna": è il tema del convegno che si è tenuto il 22 novembre a Taranto. Relatori il filosofo e Grande Oratore Claudio Bonvecchio e il Fratello Cristian T. Popescu dell'Università Hyperion di Bucarest. Moderatore Carlo Petrone, presidente della Corte Centrale. Presenti all'evento il Secondo Sorvegliante Pasquale La Pesa, il Presidente del Collegio circoscrizionale Antonio Mattace Raso, il Presidente del Consiglio dei Venerabili della città pugliese Everardo Zilio e Paolo Ciaccia, Venerabile della "Pitagora" (856).

Un meeting internazionale a 700 anni dalla morte di Jacques De Molay è stato organizzato il 29 novembre a Firenze dal Dipartimento Europa del Grande Accampamento dei Cavalieri Templari degli Stati Uniti e dalla Gran Commenda in Italia del Rito di York. Numerosi i partecipanti tra cui il Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana, Francesco Borgognoni. Il Neotemplarismo massonico è stato il tema della mattinata. Nel pomeriggio talk show sul ruolo dei Templari sul dialogo tra Occidente e Oriente.

Una grande alchimia per chi non ce la fa

di Sergio Rosso* e Marco Cauda

Nel 1999, l'esperienza, il contatto continuo con le fragilità umane, e la percezione reale del significato profondo del termine "solidarietà" inducono Sergio Rosso ed Eugenio Boccardo a contemplare una naturale appendice degli Asili Notturni; ed è così che questi ultimi, insieme alle Scuole Officine Serali e all'Università Popolare di Torino, danno vita a Piccolo Cosmo – la più grande struttura italiana completamente gratuita per l'accoglienza dei familiari di malati lungodegenti curati in ospedali cittadini e di quei pazienti in Day Hospital, con scarse possibilità finanziarie. Migliaia di malati raggiungono ogni anno, da tutte le regioni d'Italia ed anche dall'estero, gli ospedali del Piemonte. Molti di essi affrontano, accompagnati dai familiari, percorsi impegnativi che implicano periodi di ricovero alternati a cure, controlli post-operatori e terapie (anche debilitanti). Oltre la sofferenza generata dalla malattia, queste persone devono spesso fare i conti con le difficoltà economiche che derivano dalla perdita del lavoro oppure da periodi prolungati di mutua, con conseguente diminuzione della busta paga. Diventa pertanto difficile mantenere gli impegni economici quotidiani: dalla spesa all'affitto o mutuo, dalle bollette alle medicine. Le spese di trasferta, necessarie per una speranza di guarigione, rappresentano molte volte un ostacolo insormontabile. Piccolo Cosmo da quasi vent'anni è vicino a queste persone, offrendo loro ospitalità gratuita per tutto il periodo di degenza e di cura in appartamenti autonomi ed accoglienti. L'Associazione collabora con gli assistenti sociali, il personale medico ed amministrativo di tutti gli ospedali del territorio e le istituzioni pubbliche, attraverso una rete assistenziale che permette di attuare interventi sinergici utili a soddisfare i bisogni specifici di ogni singolo utente ospitato. La collaborazione con i servizi degli Asili Notturni (dove sono dislocati parte degli appartamenti), permette di fornire un'assistenza completa, in particolare rispetto la consulenza medica, psicologica e farmacologica ed il servizio mensa.

Piccolo Cosmo è un luogo di condivisione perché ogni volontario si rende disponibile a sostenere difficoltà, ansie e paure degli ospiti in un'atmosfera che cerca di essere il più possibile familiare. In questo modo si cerca di favorire un clima di fiducia reciproca che vuole avere come esito una forte intesa solidale, caratterizzata dall'azione empatica: aiutare gli altri per camminare insieme. Piccolo Cosmo ha due sedi nel centro della città, facilmente accessibili anche con i mezzi pubblici. Con i suoi 32 mini appartamenti è la più grande struttura italiana di ospitalità gratuita dei malati e loro familiari. Ogni appartamento è progettato per offrire il massimo del confort e della privacy. Gli arredi sono curati nei minimi particolari. Le camere possono ospitare fino a quattro persone e dispongono di bagno privato, frigorifero e televisione. Molta attenzione è prestata anche alle parti comuni, indispensabili per favorire la conoscenza tra gli ospiti: due cucine professionali, lavanderie, soggiorni dotati di maxi schermi, librerie e ludoteche. Non mancano gli spazi all'aperto per godere delle belle giornate.

*Gran Maestro Aggiunto



La facciata del Piccolo Cosmo

MODENA

Per passare dal dire al fare

Per passare dal dire al fare: è questo lo spirito dell'incontro che si è tenuto il 14 novembre a Modena nella sala Michelangelo per dare il via ufficialmente a un nuovo modello di solidarietà. Da qualche anno le 40 logge del territorio stanno cercando di fare rete per rendere il loro impegno sociale più incisivo. Questo progetto, e prim'ancora questo sogno, ha una bandiera, l'associazione Acacia ed un cuore, quello del suo attuale presidente, Giuseppe Bellei Mussini, membro ed ex Venerabile della loggia modenese "Fratellanza e Progresso". Il convegno è stato l'occasione per il grande salto nel futuro. Ad aprire i lavori è stato il presidente del Collegio circoscrizionale, Giangiacomo Pezzano, ideatore e sostenitore del progetto fin dalla sua nascita. Il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso ha raccontato la sua preziosa esperienza agli Asili Notturni di Torino, e illustrato l'iniziativa messa in cantiere dal Grande Oriente che sta lavorando alla nascita di una Federazione Nazionale della Solidarietà Massonica. "La solidarietà massonica – ha ricordato o Rosso – non deve essere calata dall'alto, ma radicata nel territorio. I tanti pregiudizi sulla Massoneria si abbattano solo con la concretezza dei fatti. I nostri punti di forza sono risorse, oculatèzza, imprenditorialità e volontariato qualificato, da armonizzare con le strutture pubbliche". Quanto sarà contagiosa questa visione, lo si vedrà presto.

GENOVA

I liberi muratori al fianco dei più fragili

Una tornata rituale dedicata alla solidarietà si è tenuta il 27 ottobre nella Casa massonica di Genova di via La Spezia nel tempio dedicato a Ugo Lenzi. I lavori della loggia "Pensiero e Azione" (513) sono stati diretti dal Venerabile Beniamino Mattioli, alla presenza di numerosi Fratelli provenienti dalla Liguria e dalle regioni confinanti. All'Oriente erano seduti il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, il Grande Ufficiale Massimo Baruffaldi, i Garanti d'Amicizia di Francia e Guatemala, il Consigliere dell'Ordine Riccardo Rasia Dal Polo. Il Collegio circoscrizionale era rappresentato dal Presidente Carlo Alberto Melani, dal Vicepresidente Innocente Ramoino, dall'Oratore Michelangelo Avignoni e dal Segretario Sergio Faggi. Presenti anche i membri del Tribunale Circoscrizionale della Liguria, Ispettori Circoscrizionali e i Maestri Venerabili di numerose Officine. A parlare del tema scelto per la serata Sergio Rosso, che ha presentato, con l'apporto di un video, l'impegno profuso nella realizzazione degli Asili Notturni e del Piccolo Cosmo di Torino. Il Gran Maestro Aggiunto ha descritto la storia dell'associazione, dalla nascita fino ai giorni nostri, dimostrando come il costante impegno verso i bisognosi da parte di questa associazione paramassonica sia stato ripagato dal riconoscimento delle Istituzioni. Nel corso della serata molti Fratelli hanno sottoscritto l'adesione come soci ordinari alle Associazioni rappresentate dal Gran Maestro Aggiunto e il Tronco della Vedova è stato completamente devoluto ad esse.

AGRIGENTO

Nuovo modello di solidarietà. Incontro a Favara

Solidarietà, elemento fondante di una società civile. Questo il tema del convegno che si è svolto lo scorso 31 ottobre nella Sala del Collare del Castello di Favara, alla presenza del primo cittadino. La manifestazione è stata promossa dalla loggia "Giuseppe Garibaldi" (592) di Agrigento attraverso l'associazione culturale che ad essa fa capo nell'obiettivo di illustrare nuovi modelli possibili di impegno sociale al fianco dei più fragili. Sono intervenuti il Gran Maestro Aggiunto, Sergio Rosso, nella sua qualità di Presidente degli Asili Notturni Umberto I di Torino, che ha sottolineato l'aspetto pratico dei valori fondanti della Libera Muratoria che "agisce", ha detto, attraverso i singoli uomini al servizio del prossimo come "una vera palestra nella quale esercitare i valori spirituali, etici e morali acquisiti tra le Colonne", associato ad un sistema organizzativo di primissimo livello e di come questo, poi, possa essere da esempio e da riferimento per tutti i massoni. Sono intervenuti anche Paolo Denti, a.d. della Thun Spa, Fondazione impegnata attualmente nel donare strutture ceramico-terapiche ai reparti di oncologia pediatrica degli ospedali italiani; Diego Virgone, vice governatore della Confraternita Misericordia locale, che ha parlato di volontariato. Osvaldo Majorca, nella sua qualità di presidente dell'associazione culturale "G. Garibaldi" ha promosso tra i suoi associati la raccolta di una somma che è stata donata alla Mensa della Solidarietà di Agrigento e ha reso noto che in collaborazione con l'Avis di Agrigento si sceglierà una giornata da dedicare alla donazione del sangue. Nel corso dell'incontro sono state presentate le linee guide su cui si muoverà l'associazione appena costituita e attiva nel campo sanitario per alleviare i disagi dei malati. Un'iniziativa realizzata grazie ad un Fratello di Favara, Tonino Sutura che ha messo a disposizione i locali per questo servizio.

REGGIO CALABRIA

Borsa di studio "Logoteta-Mallamaci"

Indetta anche per quest'anno la borsa di studio "Giuseppe Logoteta-Paolo Mallamaci". L'iniziativa, giunta alla nona edizione, è dell'associazione culturale "Giuseppe Logoteta", emanazione diretta della loggia Logoteta (277) di Reggio Calabria. Come sempre saranno due i premi: il Premio Logoteta verrà assegnato al miglior elaborato scritto, il Premio Mallamaci, ad un'opera artistica che si distingue per originalità. L'adesione al concorso e le relative procedure dovranno concludersi entro il 28 febbraio. La consegna avverrà entro il 15 maggio, come di consueto, al termine di un convegno dedicato ai temi scelti per la Borsa che è riservata agli studenti delle ultime due classi delle scuole secondarie di 2° grado della Provincia di Reggio Calabria. Sul sito www.grandeoriente.it tutte le informazioni

VITERBO

La "Labor ad Veritatem" contro le leucemie

L'associazione Admo di Viterbo che dal 1990 è in prima linea nella lotta contro le leucemie, accanto alle famiglie che soffrono o a chi, molto spesso bambini, ha bisogno di un donatore, ha ringraziato pubblicamente anche sulla propria pagina Facebook la loggia "Labor ad Veritatem" (1136) per il suo contributo a questa importante battaglia. "Vi diciamo grazie -scrive l'associazione- per il vostro gesto, per la vostra capacità di comprensione del messaggio di solidarietà che Admo vuole trasmettere alla popolazione, in particolare ai giovani dai 18 ai 35 anni. Vi diciamo grazie per essere al nostro fianco nelle sfide di tutti i giorni e grazie di essere vicini ai pazienti e di avere compreso l'importanza del gesto del donatore di midollo osseo".

A Firenze l'incontro dei Gran Maestri

In occasione della tornata a logge riunite tra la "Labirinto" (1372) e la "Villard de Honnecourt" – la loggia di ricerca della Gran Loggia Nazionale Francese – che si è tenuta il 10 novembre nello storico Tempio di Borgo Albizi a Firenze, i due Gran Maestri, Stefano Bisi e Jean-Pierre Servel, ricordando il loro precedente incontro avvenuto proprio quando il Gm francese venne installato maestro venerabile della sua loggia, hanno manifestato la vicinanza delle due Obbedienze. All'inizio dei lavori, la breve tavola architettonica tracciata da Francesco Borgognoni, Presidente del Collegio circoscrizionale della Toscana, ha ricordato la presenza di un Tempio ottocentesco a Palazzo Gaddi, dove si riunivano le logge massoniche francesi, quale segno della lunga relazione fra la città e la Massoneria sia italiana che d'oltrealpe.

Sono poi intervenuti il Venerabile della loggia "Villard de Honnecourt", Gaspere Giallo, Grande Ispettore della Gran Loggia Nazionale Francese, Dominique Charpentier, Gran Maestro Provinciale della Grande Loggia Provinciale Alpes Méditerranée, e Jean-Pierre Servel, Gran Maestro della Gran Loggia Nazionale Francese, che ha ricordato la sua felice esperienza nel Tempio fiorentino dove conobbe l'allora Presidente del Collegio Toscano, Stefano Bisi, attuale Gran Maestro. Servel ha anche ringraziato il Grande Oriente per l'aiuto fornito nella recente crisi della Gran Loggia Nazionale Francese. A chiudere i lavori, il Gran Maestro Bisi che, rammentando la coincidenza dell'elezione di entrambi alla guida delle rispettive Obbedienze dopo il loro incontro, ha sottolineato la volontà di una stretta collaborazione internazionale tra le due Obbedienze.



La facciata di Palazzo Visacci in Borgo Albizi

COLUMBUS DAY

La "Armonia" di Sambuca a New York

Il 13 ottobre, nel giorno del Columbus Day, nella sala Doric Francese al 10° piano, Masonic Hall, 71 West 23rd Street, dello storico ed elegante palazzo di New York, il Maestro Venerabile Domenico Ciaccio della loggia "Mazzini" (824) ha convocato una tornata aperta a non massoni, in onore di una rappresentanza dell'"Armonia" (1187) di Sambuca di Sicilia, Agrigento, del Grande Oriente d'Italia, guidata dal Liborio Montalbano. Nel gruppo anche suo figlio Mauro Liborio Montalbano del Capitolo "Fortitudo" di Palermo, in rappresentanza dell'Ordine Internazionale DeMolay – Circostrizione Italiana. Ai lavori condotti nella serata dal Venerabile della "Mazzini", assistito nei ruoli di primo e secondo sorvegliante dai Fratelli Pietro Ciaccio e Pietro Ragazzo, dal Cappellano Biagio Valenti e dal Segretario Giuseppe Nastasi, hanno preso parte anche alcuni rappresentanti della "Garibaldi" (524) di New York e tantissimi Fratelli Italoamericani ed americani. Presenti anche tre ricercatori di fama internazionale. Nel tempio hanno preso posto tanti ospiti profani. Ai lavori ha partecipato il Gran Maestro dello Stato di New York William J. Thomas, accompagnato dal Grand Marshal George D. Emmons, dal Senior Grand Deacon Peter A. Flihan III e dal Grand Standard Bearer Nicolas J. Paolicelli. Il Venerabile Liborio Montalbano, nel portare i saluti del Gran Maestro Stefano Bisi, informato della tornata, ha sottolineato l'importanza dell'incontro, avvenuto nel segno di una ormai consolidata rete di rapporti, non solo formali, che si cementa nella fratellanza massonica e nei numerosi vincoli storici e culturali dei due paesi. Durante i lavori ha avuto luogo anche uno scambio di doni.

BELGIO

La "San Giovanni di Scozia" a Bruxelles

Dal 20 al 23 settembre la loggia "San Giovanni di Scozia" (1368) di Roma si è recata in visita a Bruxelles per partecipare ai festeggiamenti del cinquantenario della fondazione della "Chevalier Ramsey" (4) della Gran Loggia Regolare del Belgio. Nella tornata del 22 settembre è stato celebrato il gemellaggio tra le due officine e il maestro venerabile Massimo Manzo ha giurato come membro della loggia belga. Il Fratello Manzo ha portato i saluti del Gran Maestro Bisi.



ANCONA**Il 19 dicembre il Gran Maestro inaugura la nuova Casa Massonica**

Sarà il Gran Maestro Stefano Bisi a inaugurare la nuova Casa Massonica di Ancona, che si trova in via dell'Industria 18, sede istituzionale del Collegio Circostrizionale delle Marche. Ristrutturata e arredata con il lavoro dei Fratelli di 8 officine - "G.Garibaldi" (140), "G.Garibaldi" (750), "Ram" (986), "C.Faiani" (1087), "G.Monina" (1238), "Misa" (1313), "Ankon" (1364) e "Rosslyn Sinclair" (1418), ospiterà inoltre i lavori di tutti i Riti riconosciuti dal GOI e di tutti quei Fratelli che vorranno usufruire di una sede finalmente ampia, decorosa ed adeguata alla Comunione Marchigiana.

AREZZO**Fratelli che hanno fatto l'Italia. Incontro alla Biblioteca Massonica**

La Biblioteca massonica di Arezzo in via Pescioni, sede delle logge cittadine, continua le proprie attività socio-culturali animate da Luca Calugi, Roberto Severi e Michele Loffredo. Un nuovo appuntamento, aperto ai non massoni, si è tenuto il 18 novembre con la conferenza "Fratelli che hanno fatto l'Italia" promossa da Renato Traquandi, esponente della loggia "Dante Alighieri" di Arezzo. Federico Campanella, Ernesto Nathan, Ettore Ferrari, Cipriano Facchinetti, Ugo della Seta, Randolph Pacciardi, sono solo alcuni liberi muratori italiani che contribuirono alla nascita e alla crescita democratica del nostro Paese. Traquandi ha usato le loro biografie - e quelle di altri massoni - come filo conduttore di eventi storici, tra Ottocento e Novecento, che determinarono l'Unità d'Italia e l'avvento della Repubblica. "L'odore stantio evocato recentemente dalla stampa e così brillantemente evaporato con l'intervento del nostro Gran Maestro - ha detto Renato Traquandi presentando l'iniziativa - dà il miglior risalto possibile al tema in esame che vuol contribuire a diffondere, invero, il profumo dolcissimo di un vivere buono, sereno e fraterno, illuminato dalle luci della saggezza, della forza e della bellezza della vita".



Arezzo - Loggia del Vasari in Piazza Grande

CAGLIARI**10 anni della loggia "Heredom"**

Festa grande il 6 dicembre per la loggia "Heredom" che festeggia i 10 anni dalla consacrazione. In un Tempio allestito nelle sale del Convento di San Giuseppe, in via Paracelso, si terrà, a partire dalle 15,30, la Tornata rituale con la cerimonia commemorativa. Alle 19 è previsto un concerto di musica massonica, aperto ad amici e familiari: un quartetto d'archi e pianoforte eseguirà brani di Mozart e Beethoven. Al termine un cocktail al quale seguirà alle 20,30 la Cena di Gala, nel corso della quale i Fratelli dell'officina doneranno al Collegio Circostrizionale e al Consiglio dei Venerabili di Cagliari un defibrillatore cardiaco semiautomatico da mettere a disposizione nella Casa Massonica. In occasione della manifestazione verrà emessa, in collaborazione con l'Associazione italiana di filatelia massonica (AIFM-GOI), una busta filatelica con annullo speciale. Dalle 15.00 alle 18.30 sarà presente, presso la sede del convegno, un ufficio postale provvisorio a cura di Poste Italiane.



Un suggestivo scorcio del convento di San Giuseppe

FERRARA**La loggia Savonarola celebra i suoi 70 anni**

Il 2015 sarà in l'anno ufficiale del 70ennale della loggia "Gerolamo Savonarola" di Ferrara (104). Un traguardo importante e significativo per quella che è in ogni caso la loggia massonica più "longeva" di Ferrara (attualmente ve ne sono altre due: la "Giordano Bruno" che ha festeggiato appena l'anno scorso i suoi primi 40 anni, e la "Meuccio Ruini", la più giovane, fondata nel 2006; presto potrebbe aggiungersene una quarta, ma l'iter è ancora in corso). La stessa Loggia Savonarola intende fare di questo appuntamento con la "sua" storia, anche un appuntamento con la storia di Ferrara e del Paese. Per questo diverse manifestazioni del suo 70ennale

saranno pubbliche ed aperte al confronto con la cittadinanza. Si è cominciato il 22 novembre, con un appuntamento pubblico presso la Sala della Musica, nel complesso di San Paolo (via Boccaleone 19), dedicato al tema "La Massoneria e la Grande Guerra". Il 70ennale della Savonarola va a intrecciarsi così con un altro importante anniversario storico: il centenario della prima guerra mondiale. Ha introdotto i lavori l'avvocato Giangiacomo Pezzano, presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili dell'Emilia Romagna, mentre la relazione principale è stata tenuta dal professor Santi Fedele, docente di storia contemporanea all'Università di Messina e Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia. Moderatore invece l'attuale Maestro Venerabile della Loggia Savonarola, il chirurgo Stefano Mandrioli. Due gli interrogativi di fondo: che fine fece lo spirito universale della Massoneria nei confronti dei nazionalismi che incendiarono l'Europa? E quanto fu determinante la Massoneria nel movimento interventista che portò l'Italia ad entrare in Guerra (alla quale cattolici, socialisti, e lo stesso Giolitti si opponevano)? Una responsabilità pagata con il sangue di oltre 2mila fratelli morti al fronte (praticamente il 10% della massoneria di allora). Altri incontri sono in programma per il prossimo anno, tra cui uno dedicato alla massoneria femminile e un altro alle opere benefiche della libera muratoria.



Girolamo Savonarola

FIRENZE

Meeting delle logge "Logos"

Seconda riunione nazionale il 4 ottobre delle logge denominate Logos. La tornata rituale, diretta da Sergio Sabatini Venerabile dell'officina 1082, si è svolta presso la Casa massonica fiorentina nel Tempio intitolato a Lando Conti alla presenza di numerosi Fratelli arrivati da Palermo, Siracusa e Busto Arsizio e guidati dai rispettivi maestri venerabili, Giuseppe Labita, Vincenzo Monteleone e Saverio Ponciroli. Hanno portato il loro saluto il presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni ed il Presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Firenze, Giovanni Stefanelli. Nel corso della tornata Sabatini ha letto alcune riflessioni sul significato di "Logos" ed il Fratello Moreno Magherini ha evidenziato le sostanziali differenze tra il rituale utilizzato dalla Logos di Firenze (Emulation) e quello tradizionale in uso maggioritario nella Comunione. Poi il Fratello Salvatore Giorgino 1° Sorvegliante della Logos di Busto Arsizio ha letto la sua tavola dedicata al tema: "Pensiero di Loggia... vedere, riflettere, ascoltare".



Borgo Albizi - Tempio Grande

FOLLONICA

Rivive l'"Anita Garibaldi" di Giuseppe Bandi

Anita Garibaldi donna senza tempo: è il titolo del convegno, che si è tenuto il 9 novembre a Follonica nella saletta Tirreno, dedicato organizzato e promosso dalla loggia "Giuseppe Garibaldi" (1436) dedicato alla biografia della moglie dell'Eroe dei due mondi, scritta dal giornalista e patriota garibaldino Giuseppe Bandi, fondatore e direttore del Telegrafo di Livorno, assassinato a solo 60 anni da un anarchico nel 1894.

La manifestazione che ha goduto del patrocinio del Comune di Follonica, si è aperta sulle note dell'Inno di Mameli e la prolusione di Ezio Puggelli. Sono seguiti i saluti dei sindaci di Follonica e di Gavorrano. Poi sono intervenuti Claudio Spinelli, Massimo Corti e hanno tenuto le loro relazioni il saggista Piero Simonetti che si è concentrato sulla figura e la vita di Bandi, lo storico Guido Palamenghi Crispi e la professoressa Elisabetta Benucci, che ha curato la prefazione e la stampa del nuovo libro. A conclusione dei lavori ha preso la parola Francesco Borgognoni, Presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana che ha sottolineato l'importanza di iniziative culturali come questa.



Un momento del convegno

In un libro la storia della loggia “Liberi e Coscienti”

Lo storico pugliese Mario De Marco racconta in libro appena uscito “La Storia della RL Liberi e Coscienti n. 260 all’Oriente di Lecce” (Ed. INLab, 2014) officina di cui è oratore. Una storia antica e ricca. L’officina infatti nacque nel 1904 sulle ceneri della “Mario Pagano”, fondata nel 1864 da Giuseppe Libertini e poi chiusa nel 1885 per problemi interni, assenze, morosità. Il volume di De Marco, che esce in occasione dei 110 anni della loggia, riporta autorevoli presentazioni, tra cui quella del Gran Maestro Stefano Bisi, del Venerabile Pasquale Cavaliere e di Alessandro La Porta, direttore della Biblioteca Provinciale, intitolata al fratello Nicola Bernardini. Una ricostruzione serrata e sorretta e sorretta dal vaglio critico delle fonti connota il testo che si offre alla conoscenza, non solo massonica, delle vicende della Libera Muratoria di Terra d’Otranto espressasi già prima del secolo scorso e fino ad oggi. Nella narrazione, val la pena di notarlo, nulla è taciuto, nulla è omesso, nulla viene rastremato: il documento, fuoco di verità, viene messo a disposizione di tutti pubblicandolo, anche quando emergono situazioni poco commendevoli o che generano perplessità. Loggia Madre delle attuali Officine del Salento leccese, la “Liberi e Coscienti” ha attraversato tutti gli avvenimenti del secolo scorso, passando attraverso la prova di due guerre mondiali, della dittatura fascista, del passaggio dalla monarchia alla repubblica, eventi che non potevano non provocare scontri e dissensi e lasciare astiosità e risentimenti, con conseguenti code e scissioni. Tuttavia la Loggia ha sempre vissuto nelle sue ragioni l’attaccamento ai valori della patria, l’impegno per le libertà civili, la solidarietà e la larga beneficenza soprattutto per le calamità che hanno funestato il Paese.

LUCCA

Dall’Antico Egitto alla Massoneria moderna

“Dall’antico Egitto alla Massoneria Moderna” è l’argomento scelto per la seconda conferenza, organizzata nell’ambito dei “Venerdì del Grande Oriente”, dalle logge di Lucca e Barga, con la collaborazione del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana che si è tenuta a Lucca il 14 novembre nella Cappella Guinigi, Complesso di San Francesco, Piazza San Francesco, a Lucca, alle ore 21. Sono intervenuti Mariano Bianca, ordinario di Filosofia Teoretica e di Filosofia della Scienza presso l’Università di Siena (La Massoneria come Società Mistico-Iniziatica), Gian Mario Cazzaniga, ordinario di Filosofia Morale presso l’Università di Pisa (Esoterismo e Filosofia in Occidente: influenze dell’Antico Egitto) e Gian Carlo Seri, massimo vertice in Italia dell’Antico e Primitivo Rito di Memphis e Misraim. Obiettivo del ciclo di incontri è quello di illustrare i principi della Libera Muratoria e il ruolo che ha svolto e continua a svolgere per il bene dell’umanità. Con i “Venerdì del Grande Oriente” continua così una tradizione, cominciata nel 2000 su iniziativa di Alessandro Antonelli, Venerabile della “F.X. Geminiani” (1345) di Lucca, in collaborazione con Guido D’Andrea, dal quale era partita l’idea originale delle serate al Caffè delle Giubbe Rosse a Firenze, con le Conferenze al Caffè “Storico Antico Caffè” di Simo e successivamente all’Antico Caffè delle Mura a Lucca. Il primo appuntamento, il 17 novembre scorso, è stato dedicato al tema “La Chiesa cattolica e la Massoneria”. Sono intervenuti Padre Benedetto Mathieu, già docente alla Sorbona e parroco di Sillico, Sassi ed Eglio in Alta Garfagnana e il Presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Toscana, Francesco Borgognoni.



L’Ankh o Chiave della Vita

ROMA

Gemellaggio a Casa Nathan

Tre logge “Giordano Bruno” si sono gemellate il 18 ottobre a Roma, nella sede massonica di Casa Nathan. Si tratta delle officine di Jesi, Cagliari e Termini Imerese che sono giunte appositamente nella capitale per celebrare in modo solenne la cerimonia dell’attuazione di un’idea nata nel febbraio 2013 in occasione del convegno realizzato a Jesi tra tutte le logge che si ispirano al filosofo nolano. L’evento del 18 ottobre è stata occasione di un nuovo incontro che ha rinvigorito il rapporto di amicizia e fratellanza nato all’epoca tra Fratelli di Orienti diversi, in un immaginario triangolo geografico e massonico. Alla tornata, hanno partecipato 42 Fratelli delle tre Logge interessate, oltre a 12 ospiti tra cui, il Gran Maestro Aggiunto Sergio Rosso, i Presidenti dei Collegi Circostrizionali



Casa Nathan

di Marche, Sardegna e Sicilia, rispettivamente i Fratelli Fabrizio Illuminati, Luciano Biggio e Giuseppe Trumbatore. A fare gli onori di casa il presidente del Consiglio dei Maestri Venerabili di Roma e il presidente circoscrizionale del Lazio che ha condotto i lavori rituali. Presenti anche il maestro venerabile della Loggia Giordano Bruno di Roma e un Fratello ispettore del Collegio della Sicilia. La cerimonia, che ha previsto la consegna ai tre Maestri Venerabili di un maglietta personalizzato, è stata arricchita da un video realizzato dai Fratelli della loggia di Termini Imerese dal titolo "Giordano Bruno, il Gigante del Libero Pensiero: le Idee Scomode tra Terra, Acqua, Aria e Fuoco", e da una tavola scolpita dall'Oratore della loggia jesina su "Giordano Bruno e la Scienza del Rinascimento". "Giordano Bruno e il libero pensiero" è invece il titolo della tavola dei Fratelli cagliaritari, contributo che ha stimolato interventi molto interessanti. Un'agape fraterna, sempre a Casa Nathan, ha chiuso la giornata in un clima di grande serenità.

SIENA

Consacrata la "Agostino Fantastici"

L'8 novembre, alla presenza del Gran Maestro Stefano Bisi, presso la Villa Belvedere di Colle Val d'Elsa, è stata consacrata la loggia "Agostino Fantastici" (1472) di Siena, nuova Emulation Lodge all'Obbedienza del Grande Oriente d'Italia. Francesco Borgognoni, Presidente del Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Toscana, ha presieduto la cerimonia, assistito dagli Ufficiali Consacratori, tutti Past Master provenienti dalle Logge Emulation di tutta Italia, e ha proceduto, quindi, con la cerimonia di Installazione del maestro eletto, Massimo Ventani, sul trono di Re Salomone.



Villa Belvedere di Colle Val d'Elsa

TORINO

Innalzate le colonne di "Utopia"

E' nata a Torino una nuova loggia. Sabato 25 ottobre, presso la Casa Massonica di Piazza Vittorio, il presidente del Collegio Circoscrizionale del Piemonte e Valle d'Aosta, Renato Lavarini, ha presieduto alla cerimonia di innalzamento della colonne di "Utopia" (1474) in un tempio riempito, quasi oltre il limite, da numerosissimi Fratelli. Michele De Martinis è stato creato maestro venerabile insieme alle sue luci e ai suoi dignitari ed ufficiali. Alla nuova officina è stata offerta subito la disponibilità dei Fratelli ospiti, per altro accolta con grandissimo entusiasmo, di lavorare assieme nel prossimo futuro.



VITERBO

Restaurata la Casa Massonica

Sono terminati i lavori di restauro della "Labor ad Veritatem" (1136) di Viterbo che ha sede in via Romanelli. Grazie al contributo economico del Grande Oriente, del Collegio dei Maestri Venerabili del Lazio, del Rito Scozzese Antico e Accettato (R.S.A.A) ed al lavoro dei Fratelli che si sono prestati volontariamente, il piccolo Tempio dalle pareti in pietra e la sala dei passi perduti sono stati ristrutturati ed abbelliti.

Caratteristica unica del tempio è il Gabinetto di Riflessione sotterraneo, scavato nelle interiora della terra, al quale si accede tramite una scalinata: ospita ancora l'antico pozzo naturale, tuttora in funzione e dalla volta in tufo fanno capolino le radici degli alberi del giardino soprastante.

Il risultato è stato molto apprezzato dai Fratelli di loggia e dai numerosi Fratelli ospiti che frequentano l'Officina.



Interno della rinnovata Casa massonica di Viterbo

A UDINE SEMINARIO DI STUDI MASSONICI

“L’Uomo, il Cittadino, il Domani”

“La Responsabilità di costruire: l’Uomo, il Cittadino, il Domani”: è il tema del IX seminario di Studi Massonici “In Memoriam Antonio Cellotti”, organizzato dal Collegio Circostrizionale del Friuli Venezia Giulia e dall’Associazione Culturale “Galileo Galilei” di Udine, sotto l’egida del Grande Oriente d’Italia. L’incontro aperto al pubblico si è tenuto sabato 22 novembre alle 16 a Palazzo Kechler. Il Gran Maestro Stefano Bisi è stato intervistato dal giornalista de “Il Messaggero Veneto” Renato D’Argenio. Al termine sono seguite le relazioni di Fulvio Salimbeni “La responsabilità di costruire il cittadino mediante l’insegnamento della storia”, di Giovanni Maria Cecconi “Tre schizzi di colore sulla Tavola da disegno: l’Uomo, l’Amore, la Fratellanza”, di Paolo Bellini, “Linguaggi politici e cittadinanza” e di Enzo Volli “La Comunità dei Cittadini, ieri, oggi, domani”. Nel corso dell’incontro sono state anche conferite le borse di studio del “Premio Antonio Celotti”, dedicato alla memoria del professore, figura di spicco della società civile e della Massoneria friulana, premio che l’Oriente di Udine conferisce con cadenza biennale a due studenti universitari particolarmente meritevoli.

IL GRANDE PENSIERO

Giordano Bruno, i fuochi dell’eternità

“Giordano Bruno, i fuochi dell’eternità” è il titolo del convegno che si è tenuto a Castel Mareccio il 22 novembre, dedicato al grande filosofo nolano, ai Rosacroce e alla Massoneria. Ricordare Bruno significa accendere il fuoco del rinnovamento e ritrovare quel principio che arde in tutte le anime, parte dell’anima dell’universo e costituente un’unità. Per questo è utile metterne a confronto i racconti e scoprirne la loro eterna essenza, in particolare quando regnano le tenebre dell’intolleranza. Questo è lo spirito con cui il Collegio Circostrizionale del Trentino Alto Adige nell’incontro a Bolzano ha deciso di dedicare una giornata di studi al pensiero del grande eretico finito sul rogo. Dopo gli impareggiabili studi di Frances Amelia Yates, non è più infatti una fantasia, ma un postulato storico, accostarlo al Rosicrucianesimo e alla Libera Muratoria con le quali c’è una relazione molto stretta di parentela. Per l’evento, realizzato in collaborazione con la Stiftung Rosenkreuz (Fondazione Rosacroce) e il Centro Studi Rosacroce, il Collegio del Trentino Alto Adige ha invitato a partecipare, anche dall’estero, esponenti di varie discipline. Sono intervenuti Salvatore Forte (“Giordano Bruno e la tradizione ermetica”); Moreno Neri (“Giordano Bruno, i Rosacroce e la Libera Muratoria: sentieri di realizzazione della Tradizione”), Dagmar Uecker (“Giordano Bruno, lottatore coraggioso per la libertà dello spirito”), Carlo Lojacono (“Da Tor di Nona a Campo de’ Fiori”), Klaus Bielau (Giordano-coraggioso, libero, provocatorio e radicale”).

TAVOLA ROTONDA A FIRENZE

Libro, educazione e dialogo interreligioso

“Libro, educazione e dialogo interreligioso”: è il tema di una delle tavole rotonde che si sono tenute a Palazzo Panciatichi a Firenze, in via Cavour 4, nell’ambito della mostra Angelo Pontecorboli / Liber inaugurata il 14 novembre. All’incontro del 20 novembre è intervenuto anche il presidente del Collegio circostrizionale della Toscana Francesco Borgognoni. Tra i relatori lo studioso di Storia delle religioni Stefano Grossi, Mons. Alfredo Jacopozzi della Facoltà Teologica dell’Italia Centrale, il rabbino capo della Comunità Ebraica di Firenze Joseph Levi, il presidente dell’Unione delle Comunità Islamiche d’Italia Elzir Izzedin e la rappresentante dell’Unione Cristiano Evangelico-Battista d’Italia Anna Maffei. Hanno aperto i lavori Gian Luca Lazzeri, Consigliere Segretario Questore, Consiglio Regionale della Toscana e Silvio Calzolari, Storico delle religioni dell’Estremo Oriente. Ha partecipato all’evento anche Mons. Gilberto Aranci, direttore dell’Archivio della Curia di Firenze.

SOLSTIZIO D’INVERNO

La Festa della Luce si svolgerà quest’anno a Pisa il 6 dicembre

Quest’anno la tradizionale Festa della Luce si terrà il 6 dicembre a Pisa. L’appuntamento è all’Hotel Galilei. La tornata comincerà alle 17. Sono previste esposizioni di libri, presentazioni di associazioni che operano sul territorio della città e una mostra di sculture e incisioni di Eduardo Bruno e altre iniziative.

A Umbrialibri storia della Massoneria in rassegna

Con il libro “Logge e massoni in Umbria” di Vittorio Gnocchini (Futura edizioni), compianto esponente del Grande Oriente d’Italia, la storia della Libera Muratoria della regione è stata presentata a Terni il 23 novembre nell’ambito di Umbrialibri dedicata al tema “Generazione Europa”. All’evento sono intervenuti Il Presidente del Collegio Circostrizionale dell’Umbria Antonio Perrelli, il direttore di “Mondo Sabino” Gianfranco Paris e il curatore. Relatore lo storico Franco Bozzi, ha moderato Domenico Cialfi, Presidente del Centro Studi Storici.

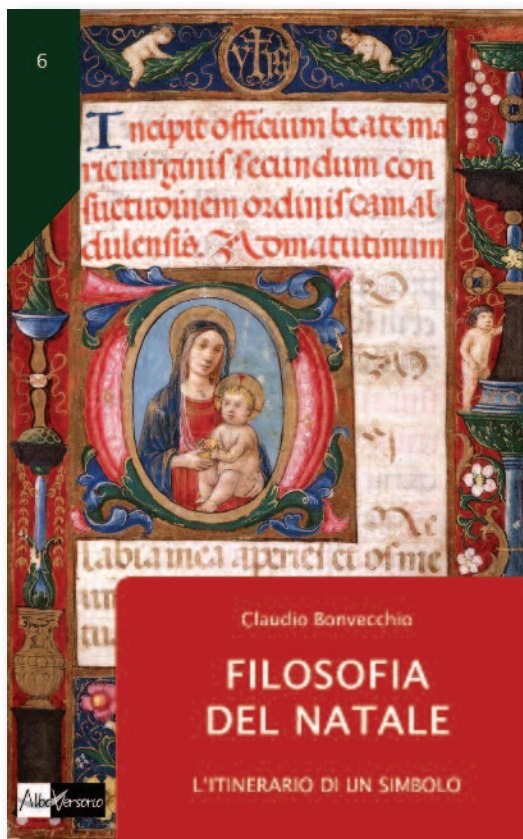
INCONTRO CON L'AUTORE

Filosofia del Natale. L'itinerario di un simbolo

E' l'ultimo lavoro del Grande Oratore Claudio Bonvecchio, che svela il sistema di simboli legati a questa festa e ne racconta la storia e il senso. La presentazione il 17 dicembre

"Filosofia del Natale. L'itinerario di un simbolo" (Alboversorio, 2014) è l'ultimo lavoro del filosofo Claudio Bonvecchio, Grande Oratore del Grande Oriente d'Italia che il Servizio Biblioteca presenterà il 17 dicembre alle 18,30, a Casa Natanah a Roma. Il Natale costituisce uno straordinario spartiacque che agisce nella concretezza quotidiana, e il termine filosofia ne certifica l'importanza: soprattutto in quanto rappresenta una riflessione sul valore dell'evento che, dal punto di vista filosofico in senso platonico, è assolutamente simbolico: in caso contrario non potrebbe generare "amore, felicità e meraviglia". E' unicamente per mezzo del simbolo che l'uomo può accostarsi alla verità. Grazie al simbolo, la totalità della psiche del singolo e della collettività diventa un tutt'uno con la realtà. E viceversa. In questa fusione dinamica, il simbolo fa comprendere come ogni sapere abbia un carattere emotivo e ogni emotività produca una conoscenza.

Il termine Natale deriva dal latino Natalem: da natus, participio passato del verbo nascor che significa "nascere" a cui si aggiungerebbe la desinenza alem, che rimanda ad una appartenenza. Vuol dire "relativo alla nascita" e, infatti, i romani chiamavano Dies Natalis sia il giorno anniversario in cui era nato il singolo individuo che il giorno in cui veniva fondata una città. Ma era anche il giorno – Dies Natalis Solis Invicti (Giorno Natale del Sole Invincibile) – in cui si festeggiava, in concomitanza con il Solstizio d'inverno, il 23 dicembre, il dio Sole e la sua rinascita. Con il Cristianesimo e, quindi, dopo l'Editto del 313, per volontà dell'Imperatore Costantino e per innestare, nel nome della continuità, la novella tradizione cristiana su quella antico-pagana fu deciso di cumulare la festa del Dies Natalis Solis Invicti con quella della nascita del Cristo: considerato come la Luce del Mondo e, di conseguenza, come la cristianizzazione del Sole. È, oramai, assodato, scrive Bonvecchio, che – mentre si è affievolita sino, praticamente a scomparire, ogni sovrapposizione tra il Natale e il Dies Festus Solis Invicti (festa del Dio Mithra) – nell'immaginario collettivo la nascita di Cristo è stata universalmente accettata sia come avvenuta il 25 dicembre sia come la festa dell'amore, della famiglia, dei bambini, dell'inverno, del raccoglimento interiore, della riconciliazione, dei reciproci auguri



e, anche, del consumismo: indipendentemente dagli specifici valori sacrali connessi alla religione cristiana. Questo non significa, però, che molti degli antichi valori e molte delle antiche usanze – connesse alle celebrazioni solstiziali, a quelle mithraiche, a quelle dei Saturnalia e delle Sigillaria – non siano sopravvissute. Al contrario la festività natalizia ha ereditato, ibridandoli con i valori religioso-cristiani, moltissime tradizioni del passato, integrandole perfettamente. Tradizioni che hanno creato un vero e proprio "sistema simbolico dei valori natalizi" che è, oramai, parte integrante della "filosofia del Natale". Bonvecchio passa poi in rassegna tutti i simboli del Natale: dall'albero e i suoi ornamenti al vischio, alla stella cometa, al presepe con la grotta, il bue e l'asino, ai Re Magi.

Accanto all'apparato cristiano-leggendario del Natale centrato sul racconto evangelico, s'intrecciano anche altre tradizioni che ugualmente sono ana-

lizzate in questo testo, precisamente negli ultimi capitoli dedicati a Babbo Natale, ai canti e alle usanze di Natale, ai cibi della tradizione natalizia. Il lavoro si conclude con un capitolo intitolato Il Santo Natale dove emerge con chiarezza anche l'ambiguità del simbolo che nel caso specifico del Natale è la secolarizzazione: "che ci piaccia o non ci piaccia il Natale diventa il "Santo Natale". In questa società "liquida", come la definisce Bauman, tutto è consumo: tutto è pubblicità ed esteriorità. In essa, ma è oramai una ovvietà, ciò che conta sembra essere, unicamente, il mercato e il denaro e il Natale si è trasformato in un happening del commercio e tutto il resto passa in secondo piano. Il trionfo della Luce – prosegue Bonvecchio – che dovrebbe illuminare il mondo e l'animo di ciascuno si spegne nelle lucine intermittenti dell'abete natalizio. Le alternative a questa deriva sono riassumibili in una sola parola: cambiare. Solo un radicale cambiamento può invertire la rotta, restituendo senso e dignità al singolo, liberando la società dalle simboliche tenebre che la avvolgono e operando perché il mondo possa rinascere a una nuova e migliore coscienza di sé. Non ci vuole molto a comprendere, conclude il filosofo, come questa rinascita coincida con il riappropriarsi dello spirito del Natale: non il Natale del consumo, ma il Natale della Vita, della Luce e della rinascita.

EVENTI A CASA NATHAN

“Il Purgatorio ragionato” di Longano

È importante e significativo che il Vaticano oggi proponga un libro che nel Settecento venne censurato perché l'autore era un massone. Siamo nel Terzo Millennio e lungo tempo è passato anche dalla Breccia di Porta Pia. “Oggi ci sono nuovi e ben altri muri da abbattere, che sono quelli dell'ignoranza, del pregiudizio, dell'intolleranza, del fanatismo e delle differenze culturali”. Lo ha sottolineato il Gran Maestro Stefano Bisi intervenendo alla presentazione del “Il Purgatorio ragionato”, l'opera del filosofo Francesco Longano (1728-1796), che la Chiesa censurò e che la Biblioteca Apostolica Vaticana ha acquistato nel 2005 e pubblicato quest'anno sull'ultimo numero della sua Miscellanea. All'evento, organizzato dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia e che si è tenuto il 6 novembre a Casa Nathan, centro polifunzionale e casa massonica romana, hanno preso parte Francesco Lepore, il curatore del prezioso volume, lo storico Ruggiero Di Castiglione, il giornalista Paolo Rodari, Antonio Trampus dell'Università Cà Foscari di Venezia e Gianni Eugenio Viola dell'Università di Siena. Ha moderato il dibattito il giornalista Ignazio Ingrao, che in apertura dei lavori, ha raccontato la vicenda personale di Longano, sacerdote e massone, affiliato a ben tre logge in uno stato come era il Regno delle Due Sicilie, in cui la Massoneria era stata messa al bando, il mondo in cui visse, il clima culturale dell'epoca in cui vide la luce “Il Purgatorio ragionato”.

A ripercorrere invece il percorso iniziatico di Longano è stato lo storico Ruggiero di Castiglione, che ne ha seguito le tracce dall'adesione alla loggia napoletana «Parfaite Union» alla adesione alla loggia “L'Harmonie”, fino alla confluenza nella Gran Loggia Nazionale. Lepore, che ha annunciato a breve l'uscita del “Purgatorio ragionato” anche con la casa editrice Rubbettino in una versione destinata al grande pubblico, ha ricostruito la vicenda del manoscritto, tracciando un ritratto affascinante di Longano e della sua moderna e straordinaria sete di conoscenza.

Nel suo intervento Rodari ha sottolineato la grande capacità della Chiesa di “abbattere a tempo debito i bastioni”, come la pubblicazione di questo libro appunto dimostra, soffermandosi anche sui rapporti tra Chiesa e Massoneria. Trampus invece nella sua relazione ha fatto luce sulla Libera Muratoria nel '700 e sulla crisi dell'Ancien Regime e sulle ripercussioni nella dialettica tra fede e cultura. Viola ha tratteggiato un affresco della Napoli di Longano, ricca di grandi fermenti, soffermandosi sulla scuola di Antonio Genovesi, che fu il maestro dell'autore del “Purgatorio Ragionato”.

IL SECONDO APPUNTAMENTO

“Per una storia della carboneria dopo l'unità d'Italia (1861-1975)” di Cazzaniga e Marinucci

Il 28 novembre ancora un appuntamento a Casa Nathan, a Roma, organizzato dal Servizio Biblioteca del Grande Oriente. Nel corso dell'incontro che si è tenuto alle 18 è stato presentato il volume di Gian Mario Cazzaniga e Marco Marinucci “Per una storia della carboneria dopo l'unità d'Italia (1861-1975)”, edito da Gaffi. Il testo affronta un argomento poco studiato, quello delle vendite carbonare e del loro collegamento con organizzazioni politiche repubblicane, in un periodo quasi del tutto sconosciuto: dall'unità nazionale sino alla metà degli Anni '70 del '900. La Carboneria, radicata in ambienti popolari, continua ad operare come anima intransigente del movimento repubblicano, la troviamo presente in gruppi antifascisti e nella Resistenza, mentre nella Repubblica questa riprenderà i suoi lavori in collegamento col Partito Repubblicano Italiano. Per ricostruire la storia della Carboneria, gli autori hanno pubblicato una raccolta di documenti inediti o poco noti, di basi (oggetti rituali) e di diplomi di Vendite carbonare del Novecento. Il loro auspicio è che altri studiosi si uniscano in questa ricerca e nella scoperta di nuovi materiali, certamente esistenti in Italia e probabilmente presenti anche in archivi del mondo dell'emigrazione italiana nel Mediterraneo e nelle Americhe nonché delle ex-colonie italiane. Il Servizio Biblioteca ha messo a loro disposizione il fondo Francesco Siniscalchi, ordinato e conservato dalla Biblioteca del Grande Oriente d'Italia, concernente le carte dove risulta documentata, negli anni 1916-1922, un'attività di vendite carbonare a Roma e in altre zone d'Italia. Oltri agli autori è intervenuto lo storico Enrico Serventi Longhi. Ha concluso i lavori il Gran Maestro Stefano Bisi.



Diploma della carboneria. 1820

SULLO SCAFFALE

“Le Colonne del Tempio” di Mariano Bianca

La Massoneria è un’istituzione esoterico-iniziatica che opera per il bene individuale e per il bene comune. Le sue radici, i suoi principi, la sua dottrina e le sue pratiche rituali fanno parte di una tradizione esoterica che risale ai Misteri della Grecia antica. Nel saggio “Le Colonne del Tempio” di Marino L. Bianca, pubblicato da Atanor, sono esaminate la natura e le origini della Massoneria moderna. Il libro sarà presentato a Firenze il 13 dicembre alle 16,30 nella Casa Massonica di Borgo Albizi alla presenza dell’autore e sarà l’occasione per approfondire la dimensione esoterica e le sue concezioni sul sacro, il divino, il cosmo e l’uomo. Modererà i lavori il Presidente del Collegio Circoscrizionale della Toscana Francesco Borgognoni. Oltre a Mariano Bianca, portano contributi il giornalista GianMichele Galassi e lo psicologo Luca Scarpelli. Nel libro che apre esaminando la dimensione esoterica e le sue concezioni sul sacro, il divino, il cosmo e l’uomo, la dottrina massonica viene presentata in modo sistematico nelle sue diverse articolazioni. Un capitolo intero è dedicato specificatamente ad alcuni significati dei simboli del Tempio e dei riti. Tra gli altri saggi di Mariano Bianca, che dirige anche le riviste “Arketee” e “Anthropology and Philosophy”, anche “Rappresentazioni mentali e conoscenza” (Franco Angeli, 2005), “La mente immaginale” (Franco Angeli, 2009), “Etica, eugenica e sviluppo della specie umana” (Franco Angeli, 2011). “L’oltre e l’invisibile” (Atanor).

FILATELIA

La Collezione Boeri on line sul sito del Grande Oriente

Per oltre quarant’anni Renato Boeri, esponente del Grande Oriente d’Italia, ha raccolto materiale filatelico da quasi ogni parte del mondo. Con passione e competenza ha realizzato una collezione di valore, di circa 2500 pezzi, che documenta fatti e personaggi, cultura e tradizioni, per lo più massonici, di Vecchio e Nuovo Continente. Nel 2008 la raccolta è stata acquistata dal Grande Oriente d’Italia e denominata ‘Collezione Renato Boeri’. L’Associazione Italiana di Filatelia Massonica (Aifm-Goi) l’ha presa in carico e ne ha curato la catalogazione fino al febbraio 2014 – grazie all’impegno di volontari dell’Associazione – dotando il Grande Oriente di un originale strumento di promozione culturale, che è consultabile sul sito www.grandeoriente.it. La Collezione Boeri comprende 995 cartelle raccolte in 36 volumi in cui sono inseriti anche tre preziosi documenti storici: un autografo di Garibaldi e due documenti di epoca napoleonica che riguardano una nomina da parte del ministro della guerra e un bando di Bonaparte. Alcune parti della collezione sono già state esposte, in particolare al Palacongressi di Rimini, in occasione della Gran Loggia. Ricordiamo la mostra “Viaggio nelle Americhe: storia, cultura e personaggi”. Significativa anche “Italia 1861-2011: personalità e avvenimenti nella filatelia massonica nazionale”, esposizione realizzata per il 150esimo anniversario dell’Unità d’Italia con 120 quadri dedicati alle personalità massoniche italiane che hanno segnato la vita del nostro Paese. Ma i temi all’interno della collezione sono tantissimi: ricca, ad esempio, la raccolta dell’epoca spaziale, dei presidenti degli Stati Uniti d’America e di Giuseppe Garibaldi, celebrato anche nelle Americhe. La filatelia non è un settore esclusivo per collezionisti ma può rappresentare un facile veicolo educativo in particolare tra i più giovani. Allestire una esposizione di materiale filatelico a tema nell’ambito di iniziative culturali può arricchire la portata di un evento e illustrare, in modo originale, eventi e personaggi storici e, tra loro i Liberi Muratori. Il Grande Oriente d’Italia utilizzerà questo prezioso materiale per fare cultura e dare vigore a un settore che le giovani generazioni sembrano ignorare.



STORIA DELLA MUSICA

Al Petruzzelli “La Parigi segreta di Piccinni”

“La Parigi segreta di Piccinni” di Alessio Anelli è il libro presentato a Bari il 21 ottobre nel foyer gremitissimo del Teatro Petruzzelli. Il volume, frutto di una borsa di studio e di ricerca offerta dal Collegio Circoscrizionale della Puglia al Conservatorio di Bari, ricostruisce la formazione artistica e culturale di Niccolò Piccinni, musicista e compositore barese del ‘700, e i suoi intensi legami con la Massoneria parigina e napoletana nel pieno furore degli ideali illuministici e rivoluzionari. Un viaggio affascinante dal palcoscenico del San Carlo a Venezia, ai segreti ambienti della loggia parigina delle “Neuf Soeurs”, là dove l’affiliato Piccinni dirigerà le musiche per l’elogio funebre di Voltaire, suo compagno di officina. Sullo sfondo grandi figure, da Lavoisier e Montgolfier, che conquistò il cielo con i suoi palloni aerostatici, a personalità legate all’occultismo, a Simone Mayr, futuro maestro di Donizetti, affiliato con Goethe agli Illuminati di Baviera. Un mondo nel quale il compositore barese entrerà da protagonista. “La promozione di questa iniziativa di cultura musicale e storica rappresenta – ha sottolineato il Presidente del Collegio Antonio Mattace Raso – un altro tassello del processo di apertura della Libera Muratoria alla società, utile a far conoscere a tutti il vero volto della filosofia massonica, ben al di là delle superficiali definizioni di associazione affaristica e lobbistica”.



A COLLODI

Quel giardino esoterico di Villa Garzoni

Luciano Angeli svela i segreti che si celano nel verde di questo parco che si sviluppa dal basso verso l'alto scandito da tre livelli di ascesa e dalla presenza di innumerevoli elementi simbolici

di Mauro Lastraioli *

Collodi e il suo meraviglioso Giardino di Villa Garzoni continua a dimostrare l'esatta equivalenza di falso e di vero così come la sua natura di grande opera d'arte irripetibile, preziosa, fragile, unica e singolare che presenta un continuo richiamo al buio e alla luce, alla vita e alla morte, ai cicli lunari e a quelli solari, tutto progettato e architettato in un fantastico equilibrio, quello stesso equilibrio che ritroviamo durante l'equinozio, quando la luce e il buio sono pressoché uguali. Come in quel paese nel quale, oscuramente, tutti pensano d'essere già stati, un paese dove la realtà è così perfetta da sembrare favola e la favola così precisa da sembrare realtà. Paese dello spirito e della memoria, lasciato indietro con il sonno e con la giovinezza. Il complesso residenziale, per la maestosità del palazzo cinquecentesco e per la spettacolarità scenografica del giardino, divenne il più monumentale e straordinario esempio del gusto dell'epoca tra le ville della lucchesia, ma anche nel contesto toscano ed europeo ed è stato in questo splendido scenario che le logge all'Oriente della Provincia di Pistoia, "Ferruccio" (118), "Carmignani" (475), "E. Chiesa" (647), "G. Amendola" (1014), "Giustizia e Libertà" (1076) e "Tradizione e Futuro" (1274) condotte dal Maestro Venerabile Giuseppe Silvestri della loggia "Amendola", hanno aperto i lavori per l'anno massonico



2014-2015 alla presenza di numerosi Fratelli, mia e del Presidente del Collegio della Toscana, Francesco Borgognoni. Luciano Angeli della "Tradizione e Futuro" di Montecatini in veste di oratore, ha presentato una tavola dal tema "Percorso Esoterico e Simbolico del Giardino di Villa Garzoni" guidandoci in questo parco che si sviluppa dal basso verso l'alto scandito da tre livelli di ascesa e dalla presenza di innumerevoli elementi dal particolare significato simbolico. Angeli ha sottolineato che, nel percorrere il Giardino Garzoni così come nel partecipare ai nostri architettonici lavori, era necessario anche abbandonarsi al fascino dell'irrazionale, per poter avvertire la presenza di quella totalità oscuramente significante, che ci avvolge ad ogni passo, affinché ogni qualvolta che si entra in loggia, vorremmo essere per nostra scelta, come nel percorrere il Giardino di Villa Garzoni, attori o spettatori. Nelle conclusioni, è doveroso il riferimento al burattino Pinocchio, ricordando come la grande favola collodiana suggerisca che, anche partendo dallo stadio del burattino di legno, attraverso un cammino faticoso di continue metamorfosi, sia possibile svincolarsi dai vincoli delle passioni e dell'istinto, per acquisire una superiore nobiltà, nel rispetto della legge razionale e dell'amore.

*Gran Maestro Onorario

Nasce il "Franco Cuomo International Award"

E' nato il 'Franco Cuomo International Award', intitolato al Fratello, scrittore, drammaturgo e giornalista scomparso nel 2007. La cerimonia di premiazione si terrà a Roma il 4 dicembre 2014 alle ore 16,30 nella Sala Zuccari di Palazzo Giustiniani, Senato della Repubblica. Guardare al futuro senza smarrire il filo rosso che ci lega al nostro passato, aprirsi al mondo, al dialogo con chi vive vicino a noi nel segno di una nuova visione globale e più ampia: è questo l'obiettivo dell'iniziativa, voluta e organizzata dall'Associazione Ancislink.

Trinacria e compasso al Tg di Sicilia

"Trinacria e Compasso". Il Telegiornale di Sicilia ha dedicato una puntata alla Massoneria nell'isola all'interno del programma "Simboli". A curarla il giornalista Giovanni Villino. All'interno, una panoramica della presenza delle logge sul territorio, sin dalle origini, realizzata con le interviste a Ettore Sessa, docente di architettura e allo storico Claudio Paterna, con la consulenza di Giovanni Quattrone, esponente del Grande Oriente d'Italia. Nel servizio anche il contributo del Presidente del Collegio Circo-scrizionale dei Maestri Venerabili della Sicilia, Giuseppe Trumbatore, che ha illustrato la finalità dell'Istituzione liberomuratoria e l'impegno dei suoi appartenenti al miglioramento della società attraverso lo studio e la realizzazione di iniziative socio-culturali dedicate a tutti. Documentata anche la sede del Grande Oriente a Palermo. Il servizio ha riscosso apprezzamento per l'obiettività con cui il tema è stato trattato al di là di pregiudizi e di facili generalizzazioni che la disinformazione alimenta.

ph. Giovanni Corti



FIRENZE
VIA DEL PARIONE, 31r/33 r
Tel. 055 215722

ROMA
VIA BORGOGNONA, 13
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS HONG KONG TAIPEI SEOUL TOKYO SYDNEY

shop online www.ilbisonite.com